

DOMANI SI APRE LA CAMPAGNA DELLA STAMPA

Un editoriale di Togliatti e un inserto su:

Sei milioni di contadini in Parlamento

GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

I VERDI PASCOLI DI CINECITTA'

Articolo di Mario Alicata

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Assegni e pensioni

DIFFICILMENTE può sfuggire il grave significato del tentativo del governo di ostacolare l'accordo sindacale per l'aumento degli assegni familiari ai lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato e di accantonare ancora una volta il problema dell'aumento delle pensioni.

In verità nelle posizioni della maggioranza governativa si intrecciano (e, in certi limiti, si fronteggiano) due posizioni: l'una più grossolana e ottusamente conservatrice tesa a favorire direttamente, con l'avanzo di gestione degli istituti di previdenza, l'accumulazione e gli investimenti privati, e l'altra tesa a utilizzare i fondi disponibili per investimenti pubblici.

COMUNQUE si presenti e comunque si giustifichi, il dilemma posto dal governo, se destinare gli utili di gestione della previdenza a investimenti oppure a consumi (assegni e pensioni), è inaccettabile. E' inaccettabile per ragioni di principio perché il potere esecutivo non può arbitrariamente decidere, non ha titoli per decidere, sull'impiego di un patrimonio inalienabile dei lavoratori.

Sappiamo tutti che i nodi che oggi debbono essere sciolti hanno origine antica. Se oggi le pensioni sono ad un livello scandalosamente basso e incivile è anche perché il governo fascista utilizzò i fondi dell'INPS per finanziare le sue guerre di aggressione e perché nel dopoguerra più volte i governi democristiani centristi e di centro-destra hanno tentato, talora con successo, sia di venire meno a precisi impegni di bilancio nei confronti della previdenza sociale, sia di impiegare i fondi della previdenza per scopi diversi da quelli istituzionali e, spesso, per scopi di pura speculazione e sperpero.

PROBLEMI di accumulazione esistono; il problema di reperire fondi per investimenti essenziali è un problema aperto che impegna e deve impegnare tutta la sinistra. Ma è un problema che richiede per la sua soluzione il coraggio di colpire, attraverso lo strumento fiscale, i redditi personali più alti, il coraggio di rivedere tutta una serie di erogazioni, senza contropartita, di pubblico denaro, e non la pavidità di chi vuole addossare l'onere dei finanziamenti ai lavoratori più disagiati e a quei pensionati che ricevono poche migliaia di lire.

Quale politica si vuol sollecitare dai lavoratori? Quale appoggio si vuol sollecitare dall'attuale situazione di crisi si vuole aprire su queste basi? Nessun dubbio può e deve esserci. I fondi della previdenza debbono servire per migliorare il livello degli assegni familiari, per migliorare il livello delle pensioni di vecchiaia e delle varie prestazioni e devono servire per affrontare finalmente il problema di qualificare e trasformare, senza ulteriori ingiustificati indugi, l'intero sistema della previdenza sociale.

Questa trasformazione è urgente non solo sul piano sociale, ma sul piano economico perché porre ordine in istituti che hanno gestito nell'ultimo anno oltre quattromila miliardi di lire, è essenziale ai fini stessi di una politica programmata.

Se non partiamo oggi dall'attuale ampia riserva di fondi disponibili per affrontare la riforma del pensionamento, rapportando le pensioni dei lavoratori dipendenti all'anzianità di lavoro e alla retribuzione percepita; per riformare il sistema dei contributi a vantaggio delle piccole e medie aziende; per modificare il tipo di finanziamento di quelle pre-

Luciano Barca

(Segue in ultima pagina)

L'aggressione USA minaccia la pace

Denuncia di Cuba all'ONU: far cessare l'attacco americano

NEW YORK, 15. Il governo cubano ha attirato l'attenzione del Segretario Generale dell'ONU, U Thant, sulle criminali incursioni dei mercenari della CIA, avvertendolo delle gravi conseguenze per la pace che potrebbero da esse originare.

Un messaggio a U Thant - Un giornale di Washington annuncia nuove azioni dei controrivoluzionari

L'avvertimento è contenuto in una nota del ministro degli Esteri cubano, Raul Roa. Nella nota si indicano la recente scoperta di un nascondiglio di armi presso la costa occidentale dell'isola, l'attacco dell'altro ieri a Puerto Piñon e le provocazioni aeree statunitensi, come parte di una offensiva coordinata dell'imperialismo.

Il giornale di Washington non precisa se ci si trovi di fronte a sbarchi in forze di elementi controrivoluzionari o a semplici incursioni di disturbo ad opera di gruppi isolati.

La «Pravda»: non scherzare col fuoco

«Cuba rivoluzionaria non è sola»: mentre una nuova tempesta sembra addensarsi sui Caraibi, la Pravda stamattina lancia questo ammonimento direttamente agli americani. I circoli dirigenti di Washington sono stati invitati dai sovietici, a tener ben presente che non potrebbero coprirsi dietro le spalle dei controrivoluzionari cubani; qualora questi lanciarono un attacco armato contro l'isola: una aggressione indiretta coinvolgerebbe ugualmente le responsabilità degli Stati Uniti poiché è chiaro che solo essi ne sarebbero gli ispiratori e gli organizzatori.

L'articolo della Pravda, di impronta chiaramente ufficiale, parte da una polemica che già era stata fatta diverse volte negli ultimi mesi - con chi, oltre oceano, interpreta la distensione registrata nei rapporti sovietico-americani dal trattato di Mosca in poi come una possibilità di avere le mani più libere per regolare i conti con Cuba. A più riprese si è risposto a questa tendenza, si è detto, nella URSS - anche nelle forme più autorevoli - che il governo sovietico non è disposto in alcun modo a mercanteggiare sui diritti sovietici dell'isola e che è deciso a tener fede all'impegno preso di difendere quest'ultima contro ogni attacco esterno.

L'allarme oggi è provocato dalla notizia che fanno ritenere possibile una nuova spedizione controrivoluzionaria verso le coste dell'isola. I capi emigrati dichiarano che l'attacco può aver luogo «in qualsiasi momento»; le loro forze si sarebbero già concentrate nel Nicaragua, nella Costa Rica e in altri paesi vicini all'isola. Il piano di aggressione consisterebbe nell'invio di forze di sbarco che dovrebbero agire contemporaneamente a gruppi reattori nell'interno del paese. I dirigenti dell'emigrazione sarebbero in contatto con altri governi dell'America latina; essi avrebbero previsto il «ricongiungimento immediato» del Venezuela, della Colombia

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Renzo Ferrari condannato a trenta anni



IMPERIA - Renzo Ferrari, il veterinario di Barenago è stato condannato a trenta anni di carcere, e a cinque anni di libertà vigilata. La Corte di Imperia lo ha riconosciuto colpevole di aver ucciso il commerciante Tranquillo Allevi, marito della sua ex amante, spingendolo per posta il famoso «bitter alla stricnina». NELLA TELEFOTO: Renzo Ferrari sul banco degli imputati mentre ascolta la sentenza

(A pagina 3 il servizio)

Chi ha fatto arrestare Luciano Liggio?



PALERMO - Stamattina il magistrato inizierà gli interrogatori di Luciano Liggio, il capomafia di Corleone arrestato in casa di complicanti ospiti e lasciatisi docilmente catturare dopo sedici anni di latitanza. Liggio, che qui vediamo sorridente mentre viene trasportato all'Ucciardone, è quasi paralizzato da una tubercolosi ossea. NELLA TELEFOTO: Luciano Liggio sull'autoambulanza

(A pagina 5 il servizio)

Il ministro dei polli

Quando sentiamo il ministro Medici decidere che cosa dobbiamo mangiare e meglio non mangiare, la nostra vocazione sovversiva prende il sopravvento: rifiutiamo radicalmente di obbedire, anzi invitiamo il ministro, il governo e i pubblici poteri a non opprimere il prossimo.

Il ministro propende per i polli, le uova e il formaggio e sconsiglia decisamente le bistecche. Peggio, osa tessere l'elogio delle Hamburger, che la ricca e saggia America smercia in abbondanza per utilizzare il quarto anteriore del bovino. Il ministro sostiene che le bistecche rovinano la nostra bilancia dei pagamenti. E' troppo facile opporgli che le Hamburger rovinano lo stomaco e il gusto, oltre a essere indecentemente costose anche rispetto alle bistecche. Ora, specialmente, che sappiamo trattarsi del quarto anteriore del bovino (una zona che non ci ispira nessuna fiducia), continueremo a rifiutare ostinatamente questo prodotto orrendamente industriale.

Ma a parte le questioni di gusto (che investono anche il pollo, notoriamente insipido e declassato dalle risticcerie), ancor più ci allarma questa tendenza massiccia all'orientamento dei consumi più intimi: di questo passo finiremo come oche inchiodate per i piedi e ingozzate a viva forza. Sorte intollerabile, soprattutto se il persuasore è un ministro che sicuramente mangia bistecche neppure congelate.

E' ben vero che la nostra produzione zootecnica va a male, che nell'ultimo anno la nostra produzione di carne è calata di un milione di quintali. Ma se la nostra agricoltura è in cattive condizioni e il nostro capitalismo agrario non sa produrre, è questa un'ottima ragione per cambiar politica nelle campagne (a cominciare dalla Federconsorzi), non per pretendere che il nostro consumo nazionale di carne retroceda ai livelli infimi da cui ha appena cominciato a liberarsi.

Dov'è proprio esserci un governo di centro-sinistra, per venire a dire ai lavoratori di mangiar meno carne? Il miracolo della comparsa di bistecche sulle mense popolari non può solo a ogni morte di Papa (sia detto senza allusione) già sembra orgiastico?

Si obietterà che anche il quarto anteriore di bue è carne, e così il pollo. Ma a parte il fatto che il ministro Medici è notoriamente troppo raffinato per sospettare incapace di distinguere i pregi di una florentina dal tritume industriale, e che i metodi di allevamento dei polli con mangimi femminioli potrà forse non preoccupare il ministro data la sua veneranda età ma non soddisfa le nostre inclinazioni, difendiamo almeno in questo campo il libero arbitrio contro la bilancia dei pagamenti e l'autonomia individuale contro il lavaggio degli stomaci.

vico

(Segue in ultima pagina)

La riunione del CC socialista

Polemiche vivaci sulla relazione di De Martino

Il Segretario del PSI si è mantenuto su una linea morbida, pur confermando la «verifica» di giugno. Lombardi propone un prestito forzato al 5% - Gli interventi della «nuova sinistra»

Dal compagno Lajolo alla Camera

Istruttoria Ardigzone: chiesta la riapertura

Fredda ed elusiva risposta del sottosegretario Ceccherini - Incerto impegno del governo per i mutilati e invalidi civili

Il 27 ottobre 1962, nel corso di una manifestazione per la pace, travolto da una camionetta della polizia moriva il giovane Giovanni Ardigzone. Il martedì successivo alla Camera, parlamentari di tutti i gruppi sollecitavano una severa inchiesta politica sull'accaduto. L'Avanti! e il compagno Greppi del PSI chiedevano che venisse costituito il Questore della città. Oggi, a distanza di un anno e mezzo da allora, la Magistratura ha archiviato l'inchiesta sull'accaduto, affermando che la morte dell'Ardigzone fu dovuta «alla pressione disordinata della folla».

La decisione del magistrato ha provocato viva indignazione, e se ne è fatta portavoce l'interpellanza presentata dal compagno LAJOLO e ieri discussa in Parlamento. Egli ha ricordato dettagliatamente le circostanze in cui avvenne il fatto, di cui fu testimone. E proprio in qualità di testimone, Lajolo ebbe a conferire con l'ispettore di Pubblica Sicurezza, dottor Musco, incaricato della inchiesta sull'accaduto. Come testimoni, il dr. Musco ascoltò anche due giornalisti, il Pestalozza e il Frattini, che si trovavano il 27 ottobre sul luogo degli incidenti. Tutti confermarono quanto avevano visto: l'Ardigzone era stato

schiacciato da una camionetta della polizia. «Ora - ha concluso Lajolo - tutto questo sembra dimenticato. I testimoni che avevano parlato con il dottor Musco non sono stati ascoltati, nonostante la loro specifica richiesta, e il Magistrato conclude che nessuno è responsabile della morte del giovane. Questa tesi è inaccettabile. Noi chiediamo quindi che venga sollecitata la riapertura della istruttoria, che il governo intervenga con provvedimenti politici nei confronti della Questura di Milano, e che, infine, venga

L'incertezza e il disagio che contraddistinguono in questa fase la posizione del PSI, in seno alla maggioranza e nel paese, sono emersi chiaramente nella relazione che il segretario De Martino ha presentato ieri mattina al CC socialista. La relazione ricalca in sostanza le linee della nota intervista dello stesso De Martino all'Espresso: si insiste nella necessità di una «verifica», nei mesi di giugno-luglio, delle attuazioni programmatiche del governo; si ribadiscono le note e poco qualificanti (tranne quella, più significativa, che riguarda la legge urbanistica) «condizioni» programmatiche poste dal PSI alla DC; si ignora che un bilancio, e molto negativo, si potrebbe fare fin d'ora (e il paese già lo fa); si riafferma anche la tesi sulla «mancanza di alternative» (che non siano di destra) alla formula attuale.

(Segue in ultima pagina)

Gravissimo intervento di Ferrari Aggradi alla commissione agricoltura del Senato

Il governo vuole troncare

Centinaia di manifestazioni in tutta Italia

Domani si apre la campagna per la stampa comunista

Domani, 17 maggio, ha inizio la campagna della stampa comunista con centinaia di comizi, feste dell'Unità e «Tribune politiche» in tutte le province...

- List of cities and dates for communist newspaper campaigns: Livorno: on. Allotta, Ciniello: Gossuta, Montevarchi: on. Galluzzi, etc.

Il dibattito sui patti agrari

Respinti gli emendamenti del P.C.I.

Il ministro Ferrari Aggradi, intervenendo a tarda ora alla seduta pomeridiana della commissione agricoltura del Senato al posto del sottosegretario on. Cattani, che vi aveva partecipato fino a quel momento, ha cercato di troncare la discussione sul disegno di legge governativo sui patti agrari e si è posto su un piano di aperta rottura nei confronti dei commissari comunisti e del senatore Milillo (PSIUP)...

Il 31 maggio a Roma Convegno sulla legge urbanistica

Prime adesioni alla manifestazione promossa dall'INU

Il Convegno organizzato dall'INU sulla riforma della legge urbanistica si terrà a Roma il 31 maggio prossimo al teatro Adriano. Lo ha comunicato il presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, on. Ripamonti, il quale ha sottolineato che alla manifestazione, promossa per discutere i principi informativi di una moderna legislazione urbanistica, parteciperanno parlamentari, urbanisti, esperti, amministratori comunali e provinciali...

La C.C.C. è convocata in plenaria il 19 maggio alle ore 9, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) lo sviluppo del...

Artigiani: giornata di protesta

Due iniziative, tendenti a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla grave situazione dell'artigianato e della piccola impresa, avranno luogo prossimamente per iniziativa della Confederazione nazionale dell'artigianato...

Da Moro la delegazione dell'ARS

La commissione di deputati dell'Assemblea siciliana ha esposto al Presidente del Consiglio i problemi più urgenti dell'Isola - Primi risultati dell'iniziativa del PCI alla Camera

Il dibattito sui rapporti fra lo Stato e la Regione siciliana, aperto giovedì alla Camera sulla mozione comunista - di cui è primo firmatario il compagno Togliatti - avrà indubbiamente uno sviluppo e una conclusione ricchi di interesse politico. Difatti l'iniziativa del PCI ha già registrato un primo risultato...

Il dibattito sulla mozione comunista, eppure centrato su problemi particolari della Sicilia, interessa tutta la prospettiva della battaglia regionalistica nel paese: lo ha sottolineato il compagno Macaluso l'altro giorno aprendo la discussione alla Camera, con le dichiarazioni emesse in un progetto di legge governativo specie laddove si tende in pratica ad escludere le future Regioni a Statuto ordinario da una diretta partecipazione nella programmazione...

Il dibattito sulla mozione comunista, eppure centrato su problemi particolari della Sicilia, interessa tutta la prospettiva della battaglia regionalistica nel paese: lo ha sottolineato il compagno Macaluso l'altro giorno aprendo la discussione alla Camera, con le dichiarazioni emesse in un progetto di legge governativo specie laddove si tende in pratica ad escludere le future Regioni a Statuto ordinario da una diretta partecipazione nella programmazione...

Un comunicato del C.F. e della C.F.C. di Bologna

Provvedimenti a carico dei compagni Soldati e Caselli

Bologna, 15. Ieri sera si è tenuta a Bologna, presso il compagno Emanuele Macaluso, della Segreteria del PCI, l'assemblea dell'attivo provinciale della Federazione del nostro Partito. Ad essa il segretario, Guido Fanti, ha comunicato le decisioni unanimesi adottate dal Comitato Centrale e dalla Commissione Federale di Controllo...

Bosco respinge un o.d.g. del PCI sui licenziamenti nelle industrie

La Commissione speciale del Senato per l'esame del bilancio di previsione dello Stato ha discusso ieri, oltre al bilancio del dicastero della Marina mercantile, di cui riferiamo a parte, anche i bilanci dei dicasteri del Lavoro e Previdenza sociale, della Sanità, del Commercio estero e dei Lavori pubblici...

Promossa dalla CNA il congresso degli ECA

Si è aperto ieri a Roma il VII congresso nazionale dell'ANEA, l'Associazione nazionale degli Enti di assistenza. L'on. Vigorelli, presidente dell'ANEA, ha sottolineato, nella sua relazione, la necessità immediata ed inderogabile di effettuare la riforma della pubblica assistenza, anche in rapporto all'imminente ordinamento regionale, e di procedere, quindi, alla realizzazione del sistema di sicurezza sociale di cui l'assistenza costituisce uno dei pilastri...

Intervista con il compagno on. Bettiol

Le comunità montane rifiutano di ridursi alla pastorizia

Lunedì si apre il congresso dell'UNCEM - Le rivendicazioni delle popolazioni della montagna - La posizione del PCI

Lunedì si apre a Roma il congresso nazionale dell'Unione Comuni ed Enti Locali (UNCEM) che proseguirà i suoi lavori fino a mercoledì. Sui vasti e complessi problemi che il congresso è chiamato ad affrontare, il compagno on. Bettiol, della sezione centrale agraria del PCI e consigliere dell'UNCEM, ci ha rilasciato la seguente intervista:

La prima grande inchiesta sull'Unità su una Regione italiana. La Toscana di Maurizio Ferrara. Ecco alcuni dei temi dell'inchiesta: FIRENZE: Il cattolico moderno - Incontri con La Pira e con i «thellardiani» - Cosa vogliono i cattolici moderni? - Il dialogo con i comunisti e la garanzia contro «l'ateismo di stato»...

Una nuova coscienza si è andata formando in parte notevole delle rappresentanze dei comuni locali sotto la spinta della volontà popolare ma direi, anche per effetto della forza obiettiva delle cose stesse, per i molti bisogni insoddisfatti delle nostre popolazioni, e per i divari notevoli che ancora oggi esistono e vanno aumentando, in senso economico, civile e sociale, fra la montagna ed il resto del Paese.

La nostra visione è che la montagna ha estremamente bisogno dell'unità di tutte le forze interessate se vuole uscire dall'attuale stato di arretratezza e potersi avviare sulla strada del progresso civile e sociale. In questo senso, a noi pare che, con la nuova Presidenza del sen. Oliva, l'UNCEM stia svolgendo un ruolo di primo piano...

Quali sono i punti fondamentali del programma che le popolazioni di montagna rivendicano dal governo, e che sono propri del PCI? R. - In agricoltura noi respingiamo l'indirizzo del Governo di centro-sinistra espresso anche nelle leggi agrarie, di cui una è all'esame del Senato, di circoscrivere l'economia agricola montana nei limiti ristretti di un indirizzo silvo-pastorale e nella riduzione ad un terzo della attuale superficie agraria. Il che, obiettivamente, orienta gli investimenti verso le aziende a conduzione capitalistica; ma respingiamo specialmente la proposta di legge per il riordino fondiario coatto, che comporterebbe l'espulsione delle piccole proprietà contadine della montagna (per oltre 600 mila di esse) mentre noi intendiamo siano aiutati e potenziati per diventare competitivi sottraendosi alla dannosa influenza dell'azione del monopolio agrario ed industriale attraverso la cooperazione e la libera associazione nel campo della produzione, delle trasformazioni dei prodotti e del consumo.

Riteniamo che il problema agrario della montagna possa risolversi solo attraverso una riforma generale che trasferisca la terra in proprietà a chi la lavora potenziando e sviluppando, quindi, l'azienda del coltivatore diretto. Questo problema deve essere visto nel quadro di una nuova politica generale di sviluppo.

Da ciò la necessità di una programmazione non debba calarsi dall'alto, ma essere delineata in una «legge quadro» nella quale sia previsto l'intervento dello Stato per quanto attiene alla molteplicità dei problemi esistenti che vanno dalle sistemazioni idrogeologiche, dallo sviluppo dell'agricoltura, alla industrializzazione, all'artigianato ed all'incremento delle attività turistiche, riconoscendo però alle Regioni, da realizzarsi al più presto, ampi poteri di intervento diretto per il proprio programma di sviluppo, in ogni comprensorio, dovessero essere gli strumenti idonei a cui delegare i necessari poteri.

Il PCI si farà promotore di una nuova legge per la montagna? R. - Noi non siamo contrari alla presentazione di una legge speciale che tenda a risolvere in maniera organica il problema della montagna italiana, ma riteniamo che, alla luce delle passate esperienze, questo possa avvenire nel quadro di una nuova politica programmatica di sviluppo dell'economia nazionale, di cui la montagna ed il suo sviluppo costituiscono un settore così vasto del nostro paese, ma ad aumentare, altresì, il disordine idrogeologico nelle zone montane con i pericoli per le stesse popolazioni del piano.

Non siamo contrari alla presentazione di una legge speciale che tenda a risolvere in maniera organica il problema della montagna italiana, ma riteniamo che, alla luce delle passate esperienze, questo possa avvenire nel quadro di una nuova politica programmatica di sviluppo dell'economia nazionale, di cui la montagna ed il suo sviluppo costituiscono un settore così vasto del nostro paese, ma ad aumentare, altresì, il disordine idrogeologico nelle zone montane con i pericoli per le stesse popolazioni del piano.

Deciso un prestito del MEC all'Italia?

In sede di Mercato Comune sarebbe stata decisa la concessione all'Italia di un prestito la cui entità - a quanto informa il settimanale «L'Espresso» - nel numero che esce domani - potrebbe essere perfino superiore a quella delle aperture di credito stabilite recentemente, in favore del nostro paese, dagli Stati Uniti. Lo ammontare del prestito, che verrebbe coperto in massima parte dalla Germania occidentale, dovrebbe consistere al governo di centro-sinistra di affrontare con maggiore tranquillità i problemi della stabilizzazione e della ripresa dell'economia italiana.

Morta la madre di Michele Rago. Un lutto gravissimo ha colpito ieri mattina il nostro caro Michele Rago: dopo una malattia lunga e dolorosa, è morta sua madre. La fine è avvenuta in una clinica romana. I funerali si svolgeranno oggi alle 11,45, in San Lorenzo fuori le Mura, a Roma. A Michele, così duramente provato, desideriamo che giungano in questo momento le espressioni della solidarietà e dell'affetto di tutta l'Unità e del partito.



PALERMO — Luciano Liggió nell'ambasciata, mentre viene condotto all'Ucciardone, sorride ai fotografi ostentando una insospettabile sicurezza. (Telefoto)

La cattura di Luciano Liggió

E' APPARSA UNA RESA A CONDIZIONE

Il capomafia di Corleone si è lasciato prendere con il sorriso sulle labbra - Troppo facile - Ora deve parlare: alcune domande alle quali può dare risposta - Dal controllo sull'abigeato a quello sulla speculazione edilizia e sul contrabbando di droga

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15

Con il mitra imbracciato, quattro agenti di custodia hanno vegliato, dall'alba di stamani sino quasi a mezzogiorno, il sonno di Luciano Liggió all'infermeria del carcere dell'Ucciardone. La tubercolosi ossea che lo corrode non gli provoca, in questo momento almeno, crisi acute: seppure appoggiato ad un bastone, Liggió ieri sera ha potuto uscire sulle sue gambe dal nascondiglio. Il sanguinario capomafia, arrestato ieri sera alle 21,30 a Corleone e trasferito in nottata a Palermo sotto una scorta eccezionale, trascorre i primi momenti di una paradossale requie: dopo quasi vent'anni di delitti e di latitanza il lungo affanno è finito ed è venuta l'ora della resa dei conti. Sono conti lunghi e spaventosi dell'assassinio del compagno Placido Rizzotto, segretario della Camera del Lavoro di Corleone (marzo del '48: il delitto fece del giovane delinquente Liggió un nome-fantasma), al lungo rosario delle stragi dell'estate calda palermitana dell'anno scorso. Un elenco impressionante (ma non ancora preciso) di delitti, una sequela di mandati di cattura, che, domattina, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Terranova comincerà a consegnargli in carcere.

«Sono accusato di tanti delitti, poi dimostrerò le esagerazioni», ha detto Liggió ieri sera ai carabinieri e ai poliziotti che sono andati ad arrestarlo a colpo sicuro nell'abitazione delle sorelle Sorisi, che, compiacenti, gli avevano concesso ospitalità.

alcuna emozione. Chi ha presente la sua fotografia di venti anni fa, oggi, lo riconoscerebbe facilmente. Un po' ingrossato, nel volto e nel corpo, gli occhi più sporgenti, le labbra più turgide, i capelli più radi, Luciano Liggió non è cambiato gran che. Già stanotte, anzi, tutti noi, giornalisti e fotografi, che siamo riusciti a stare faccia a faccia con lui in quegli istanti che hanno preceduto l'ingresso in carcere dell'autoambulanza che lo aveva condotto da Corleone in città, abbiamo colto nel suo atteggiamento, nel suo oramai, per noi familiare sorriso, e persino nel suo scatto contro il nostro fotoreporter. Scalfidi che si è buscato un colpo per fotografarlo e dovrebbe essere quindi, l'ultima, più fortunata vittima del gangster) una sconosciuta sicurezza, che mal si concilia con la sua fama di ben se il bruciante affronto della clamorosa cattura.



PALERMO — Appoggiandosi a una stampella, Liggió esce dal suo nascondiglio, sotto buona scorta. (Telefoto)

Ma il fatto è che non basta avere preso Liggió. Ora, bisogna farlo parlare. Magari, e al più presto, anche con la commissione parlamentare antimafia. Per l'abigeato, per la moria del drammatico appello lanciato da Li Causi a Giuliano nel settembre del 1947, quasi trent'anni prima che il re di Monteleone fosse assassinato da Gasparino Pisciotto, d'accordo con il ministro degli Interni. «Denuncia alto e forte», diceva il capomafia, «che il re di Monteleone è stato assassinato da Gasparino Pisciotto, d'accordo con il ministro degli Interni. Denuncia alto e forte», diceva il capomafia, «che il re di Monteleone è stato assassinato da Gasparino Pisciotto, d'accordo con il ministro degli Interni».

ancora dubbio se verranno denunciate per favoreggiamento, sembra che c'entri poco o nulla punto nella faccenda, e se c'entra lo polizia proverà a chiuderlo un occhio per chi, tanto un trucco, tradisce il dovere della ospitalità ed altri fermi — tra cui quello, già tramutato in arresto, di un'altra donna, Maria Concetta Leggio, che teneva i contatti tra il bandito e i suoi seguaci ancora in libertà — sono stati effettuati. Ma quello che conta, anche allo scopo di organizzare il mastodontico battage pubblicitario alle operazioni antimafia della polizia, è che Liggió ormai sia stato acciuffato.

«Di una sola cosa vi prego. Io ho bisogno di sole, sole, tanto sole e aria, di mare se è possibile, se volete che io viva». «Ebbene», parlò Dica, «trovare gli armi la mano per uccidere il compagno Rizzotto, per tentare di spezzare il movimento contadino per la terra, assicurandogli il passaporto per una spaventosa carriera nella organizzazione mafiosa. Faccia il nome della nobildonna di Corleone con la quale ha avuto un figlio dopo averle garantito a colpi di pistola e di fucila la «tranquillità» dei contadini nel feudo. Spieghi per quale motivo si è tirato a parte il Cortese». E dice tutti quanti compromessi e che affari con il potere pubblico e gli organi amministrativi riuscì prima ad assicurarsi gli appalti, e poi la supremazia nei racket del carcere generali e dell'edilizia a Palermo, d'accordo con il Greco. Faccia l'elenco dei politici, dei notabili che beneficiarono, per anni e sino a ieri, delle sue autorevoli e redditizie «raccomandazioni» pre-elettorali in tutti i Comuni. E dica tutti questi cose subito, prima che l'ondata paurosa dei processi a catena lo sommerga nel carcere a vita, annegando nel silenzio di una pagina qualunque, anche se memorabile, della storia della criminalità siciliana.

G. Frasca Polara

Il giovane capomafia — ha appena 39 anni, ma un carattere dietro le spalle che farebbe tremare i polsi a qualunque altro incallito delinquente — dunque abbastanza tranquillo. Il suo volto non tradisce

**IERI
OGGI
DOMANI**

Valya il milionario

MOSCA — Il quotidiano «Mosca» sarà la polizza assicurativa che la polizia ha identificato un gruppo di trafficanti in pubblicazioni pornografiche. Tra queste: «L'amante di Lady Chatterley». Però la banca, di cui facevano parte anche un ex sacerdote, un ex tenore del Bolscioi e un tal Valentin Roskon, detto «Valya il milionario», — cifra in serbo — e diffondeva anche pubblicazioni anti-semitiche.

Per la TWA non è peccato

CITTA' DEL VATICANO — I viaggiatori cattolici che si servono degli aerei della TWA potranno mangiare carne e bere vino, grazie ad una speciale dispensa concessa dalla compagnia stessa dal Vaticano. Accogliendo la richiesta della TWA, la Santa Sede, tramite il cardinale Pietro Ciriaci ha notificato la dispensa al vescovo di Kansas City, dato che la compagnia ha la sua sede sociale nella capitale del Missouri.

Barbieri razzisti

NEW YORK — Vivaci dissidi e dimostrazioni studentesche sono stati provocati dalla questione se un barbiere bianco è obbligato a tagliare i capelli ad un cliente negro. Lo scontro di opinioni e di posizioni è stato rinfocato dal rifiuto di un barbiere italo-americano, tal Philip Gatti, di tagliare i capelli ad un giovane negro, asserendo che i capelli debbano essere di colore bianco. Il giovane negro si rivolse all'autorità locale, e per contro l'associazione dei barbieri reagì con una dichiarazione di diritti civili dei barbioneri.

Centinaia di turisti sull'Etna

Il serpente di fuoco avanza senza pericolo



CATANIA — Il serpente di fuoco che scende dall'Etna — e che sta richiamando centinaia di turisti — ha notevolmente rallentato la sua marcia. Com'era nella previsione, il magma, giungendo sul «piano del lago» a quota duemila (ha superato, quindi, un dislivello di circa 1300 metri), non trova più terreno favorevole alla sua avanzata. Il fronte lavico, dunque, si va estendendo soprattutto in larghezza, formando un quadro affascinante e pauroso. A tanta selvaggia bellezza, per fortuna, non corrisponde alcun pericolo: centri abitati e colture non sono menomamente minacciati dalla colata. Nella telefoto: una suggestiva visione notturna della colata.

In Italia è difficile leggere IL «DISCO VOLANTE» DI DOGLIANI

Com'è sorto a Torino il Centro studi «P. Gobetti» - Gli operai e «Nuova Resistenza»

TORINO, 15.
A Dogliani, in provincia di Cuneo, nel settembre dello scorso anno è atterrata la biblioteca civica «Luigi Einaudi»: come un disco volante, è venuta costruita a Dogliani di un disco volante, cioè che il paragono regga ugualmente. L'elegante padiglione di Bruno Zevi in realtà ha la forma di un parallelepipedo, i cui elementi costitutivi sono l'alluminio ed il vetro. Più le capriate portanti in cemento, il legno delle scaffature e la plastica dei tavolini ribaltabili e delle sedie. Ma si tratta ancora di un elemento avveniristico, nel quadro di questo sereno paesaggio delle Langhe. La biblioteca si è posata lì, portatavi dal figlio editore del defunto presidente, che in questo modo ha inteso onorare la memoria del genitore. Sugli scaffali si affacciano sino ad ora oltre tremila volumi; nei tiroli dei prossimi anni saliranno a cinquemila. Tutti selezionati in base a un catalogo approntato da una équipe di specialisti, i quali si sono preoccupati di chiarire e precisare quali sono o possono essere i titoli e le opere più richieste in una comunità come questa di Dogliani, composta da cinquemila abitanti, nella maggior parte contadini.



DOGLIANI — La Biblioteca civica «Luigi Einaudi».

I lettori attualmente iscritti sono 1458, dei quali 908 (il 19 per cento della popolazione) residenti a Dogliani e gli altri 550 nei paesi confinanti. Si effettuano in media 34 prestiti al giorno. La «Einaudi» è aperta tutti i giorni dalle 14 alle 19 e dalle 20,30 alle 23,30, tranne il venerdì, giornata di riposo. Il martedì, quando a Dogliani si svolge il mercato settimanale, i suoi battenti sono aperti anche dalle 9 alle 12 e la domenica dalle 14 alle 19.

Il centro studi «P. Gobetti» è sorto a Dogliani in un'aula della biblioteca. La sera in cui nella biblioteca parlava Nuto Revelli, l'ex ufficiale di carriera che alla testa di un reparto della Cuneense finì in Russia, fece tutta la ritirata, tornò in Italia — e fu uno dei pochi di quella divisione a salvare la pelle (14.000 morti su 17.000 effettivi) — e dopo 18 settimane in media si era fatto il partito di Dogliani. E dopo ha scritto quel bel libro che è «La guerra dei poveri».

Nel giro di cinque minuti, adoperando una sola mano, il glorioso bibliotecario Einaudi fece scivolare sugli appositi binari fissati al soffitto le scaffalature dei volumi e il padiglione si creò quasi per magia un minuscolo auditorio, oltre cento sedie uscirono dall'apposito ripostiglio, la gente cominciò ad affluire. C'era un sacerdote in prima fila, un colonnello dell'esercito al centro (un amico di Revelli), un ingegnere (per sentirlo) molti giovani, qualche signora in cappello; in fondo, condizionati dalla timidezza di sempre, molti contadini.

Revelli parlava del suo libro con pacatezza, come se fosse attorno al caminetto e l'uno o l'altro di noi potesse sentire le sue parole e la genesi di quel suo libro. «Non si può dire che passeranno la stecca gelata, le atrocità dei «cruchi», lo squallore e la disperazione dell'8 settembre (... ma vi ricordate che qui a Cuneo si è sciasciata un'intera Armata? ... vi ricordate le file dei carri armati abbandonati che andavano fino a Grugliasco? ... Erano in una biblioteca e nel tempo in qualche caso di più. Era all'interno di uno strumento di cultura che si è posto — si è voluto porre — in concorrenza diretta con il fucile, con la cinepresa, con la televisione, con tutti i «mass-media», come li chiamano i sociologi alla moda, che oggi distruggono o contribuiscono a diseducare il cittadino. Uno strumento di cultura che è riuscito a non rimanere inattivo neppure in un'aula di un liceo, a trasmettere la registrazione della partita di calcio. Qui trova un'applicazione pratica il principio anglosassone della «public library», della «biblioteca pubblica», per tutti. La «Einaudi» nessuno dire andarla a cercare e non cerca nessuno. Sta lì, e chi vuole entrare entra. Per ottenere un libro basta un minuto; qui si applica integralmente l'operazione fiduciaria — nei confronti del cittadino che vuol leggere e vuol sapere. Si passeggiò lungo gli scaffali, o si consultò il catalogo, si afferrò il libro, si dice a Torin: «Voglio questo». Basta una firma su una scheda e si porta il libro a casa.

E' ovvio che in quest'ambito la figura del bibliotecario acquista una dimensione e un'importanza originalissima. Non è più un impiegato, un burocrate, ma è un consigliere, è un amico, è colui che ci orienta e ci aiuta nelle nostre letture. Che spiega chi è il tale autore, che cosa ha scritto, che cosa vale la pena di leggere tra le sue opere. Ponete al centro di questa

sto minuscolo ma modernissimo e splendido complesso un uomo sbalordito e tutto si affloscerà all'istante, rimarranno solo le pareti di metallo e di vetro, una cristallina vuota.

Che cosa si legge a Dogliani? Ecco gli autori più richiesti: Pavese (148), Primo Levi (87), Fenoglio (76), Cassola (69), Conan Doyle (65), Dumas (53), Pratolini e Mastrorandi (42), Moravia (38), Thomas Mann (36). E un mucchio di altra roba, compresi i manuali sull'allenamento dei conigli e sulla fenagione.

Il discorso sulla biblioteca di Dogliani potrebbe essere lungo. Basti tener presente che alcune industrie romane hanno già pronti i progetti e potrebbero attuarsi nel giro di pochi mesi — per la produzione in serie su larghissima scala di padiglioni di questo genere, prefabbricati. Il Consorzio per il servizio della pubblica lettura di Bologna, come abbiamo già accennato in un precedente servizio, ne aveva già richiesti venti ma è stato bloccato dal veto dell'autorità tutoria. Basti pensare a quale funzione di rottura potrebbe assumere una biblioteca di questo genere, all'incremento dell'editoria e quindi della cultura (all'Einaudi ci hanno detto: «Ma quale boom? Non ci facciamo illusioni. Coloro che oggi acquistano libri sono i figli di coloro che li acquistavano nel '45, siamo in un circolo chiuso») che provocherebbe in tutto

Essendo in Piemonte ci appare d'obbligo occuparsi di un'altra singolare istituzione culturale, il «Centro studi Piero Gobetti», in via Fabro, a Torino. Un Centro che nessuno ha fondato, che alle sue carte, alla documentazione, alla biblioteca, alla stampa, ai riciclatori italiani ed esteri hanno raccolto nei locali in cui Gobetti aveva il suo studio e la sua casa.

Studenti di ogni parte continuano ad andare e venire, tanto che a un certo punto la famiglia Gobetti fu costretta a cambiare casa. Arrivarono i giovani.

Di ogni corrente, di ogni partito, indipendenti, operai e studenti, ginnasisti, liceali e universitari, di Torino e di fuori, italiani e forestieri.

Arturo Stewart Woolf, da Oxford, con una borsa di studio di nove mesi per condurre una serie di ricerche su Gobetti, Gramsci ed il '700 piemontese. E giunse anche il traviere dell'ATM, che dirige un giornale aziendale di categoria, e vota approfondire alcuni aspetti della lotta antifascista condotta dai suoi compagni. E giunse anche un manipolo di seguaci di don Primo Mazzolari, il «prete del dialogo», il battagliero parroco di Bozzolo, Bussaroni e fu loro aperto. Il Centro ospitò le loro riunioni e le loro discussioni.

Ci furono i grandi scioperi, quando scesero in campo gli operai della Lancia, quando quelli della Michelin tennero duro contro il padrone per più di due mesi; e operai e studenti cominciarono ad incontrarsi al Centro, i primi per spiegare i motivi della loro lotta, per chiarire la piena solidarietà dei secondi. Ed erano le avvisaglie di quella che sarà poi l'esaltante riscossa della Fiat.

Uccisero Gramsci. E i giovani che volevano sapere che cos'è, che cosa è stata la Spagna, vennero qui al Centro perché nelle scuole la paritidologia o l'opportunistismo (e qualche volta si tratta anche di qualcosa di peggio) di alcuni insegnanti non danno alcuna risposta ai loro interrogativi. Quelle risposte le trovarono qui nelle ingiuntive pubblicazioni delle Brigate Internazionali, nei manifesti del partito antifascista — e primo fra tutti, il nostro Partito — che in quei giorni roventi chiamavano alla lotta armata contro il fascismo.

E quelle risposte i giovani non se le tennero in corpo. Le prendevano nelle scuole, tennero per proprio conto quelle lezioni sulla Spagna, sul franchismo e su Gramsci che qualche giorno prima erano state loro negate. E se qualche partito prestò scandalo, tanto peggio per lui. Era nata «Nuova Resistenza».

Questo è il Centro Gobetti. Questo, e molto altro ancora. Un nucleo pulsante di vita e di energia che non ci sentiamo in alcun modo di definire come «biblioteca». C'è anche una biblioteca, certo, in via Fabro 6. Ma attorno ad essa ruota anche una serie di iniziative e di interessi che pochi altri istituti bibliografici italiani sono stati e sono in grado di suscitare.

La biblioteca del «Gobetti» è una cosa viva. Né si poteva rendere omaggio migliore alla memoria dell'uomo cui essa si intitola.

Michele Lalli

Studenti liceali in visita alla mostra del centro Gobetti.

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DELL'ANAC E DELL'ANICA

Sulla legge per il cinema

Polemiche su Cannes

polemiche e riserve

Dichiarazioni di registi e produttori - Camerini smentisce se stesso? - Autentico « colpo di mano » del presidente del Sindacato giornalisti cinematografici



CANNES, 15. Lo scandalo verdetto della giuria di Cannes, che ha conferito il massimo premio alla evasiva commedia in musica *Gli ombrelli di Cherbourg*, ignorando l'apporto dato al Festival, soprattutto, dalle cinematografie italiana e brasiliana, è stato posto in discussione anche da una parte della stampa francese. Nulla di comparabile, per la verità, con le vivacissime, strazianti reazioni di pubblico che hanno accolto, ieri sera, la lettura del verbale dei giurati. Ma bisogna pur dire che riserve più o meno concrete sono avanzate, sull'orlo della rassegna internazionale, sia dai quotidiani di Parigi sia da quelli della Costa Azzurra. In special modo, si deplora il trattamento inflitto all'italiano *Sedotta e abbandonata*, che aveva condotto all'entusiasmo gli spettatori di buon numero di critici; così come si sottolinea, ed anche con vigore polemico, l'ingiusta esclusione dal « palmars » di *Vidas secas*, cui parecchi sono andati tre riconoscimenti non ufficiali. Secondo un foglio di Nizza, solitamente bene informato, la decisione finale della giuria sarebbe stata presa con un solo voto di maggioranza; sei voti per *Gli ombrelli di Cherbourg* contro cinque per *Sedotta e abbandonata*.

Anche chi mostra di gradire, assai al di là dei suoi meriti, il fragile film di Jacques Demy, non può fare a meno di notare

La polemica sorta attorno al progetto di legge sulla cinematografia, illustrato giorni addietro dal ministro Corona, ha assunto in queste ultime ore aspetti assai gravi, dando luogo — per giunta — ad autentici « colpi di mano », quasi che si volesse impedire — sia a noi, sia alle categorie interessate — ulteriori discussioni su un progetto al quale dovrebbero essere affidate le sorti del cinema italiano (e sul quale, dunque, non sarà mai troppo discusso e ripresentato, ma andiamo facendo da giorni).

In particolare, l'Avanti! si è gettato a capofitto nel patrocinio di una serie di smentite, cercando, allo stesso tempo, di veder il quotidiano socialista di ieri mattina) di far rientrare nei ranghi i rappresentanti delle categorie che si erano dichiarati allarmati per alcuni punti del progetto di legge; di polemizzare con noi sulla integrale bontà del progetto stesso; di ritardare, e infine, di soddisfare, che alcuni hanno immediatamente espresso, sia sul Popolo, sia sull'Osservatore romano, per i taluni aspetti del progetto, in particolare per il meccanismo dei « ristorni ».

Sarà bene, tuttavia, riassumere brevemente la successione dei fatti. All'indomani della illustrazione del progetto di legge, Camerini per gli autori cinematografici (ANAC), Monaco per gli industriali (ANICA) hanno telegrafato al ministro Corona chiedendo un colloquio e dicendosi « allarmati ». In serata, dopo essere stati ricevuti dal ministro Corona, sulla scia di Monaco ha dichiarato che da parte della sua associazione non vi era stata « protesta » e tuttavia non smentiva « allarme » con il quale si applicava il telegramma. L'Avanti! prendendo spunto da un titolo a una colonna pubblicato da Paese Sera, pubblicava un telegramma di Camerini: anche il regista smentiva

Litiga con la moglie l'autore di « My fair lady »

NEW YORK, 15. Alan Jay Lerner, il ricchissimo autore del testo della famosa commedia di Broadway, *My fair lady*, è stato chiuso ieri sera fuori della sua abitazione di Manhattan dalla moglie, che il giorno prima aveva presentato, presso il teatro di New York, una richiesta di separazione legale, accusando il marito di crudeltà e chiedendo oltre 100.000 dollari all'anno di alimenti.

la « protesta » ma non il telegramma (il quale non è smentibile, dal momento che esiste). Ieri, a questo clima di innervosa « euforia » (sia Camerini, sia Monaco aggiungevano di essere, anzi, « soddisfatti » del progetto di legge), si aggiungeva un telegramma di Giovanni Visentini, presidente del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, indirizzato al ministro Corona e nel quale si esprimeva la « nostra sostanziale approvazione per svolta politica che tale legge comporterà al cinema nazionale... ».

A quanto ci risulta, il direttivo del Sindacato non è stato consultato sull'opportunità dell'invio del telegramma (stabilito, per giunta, nel momento in cui molti critici, membri del direttivo, si trovavano a Cannes). Il nostro Ugo Castagnoli, che è stato fatto a parte, non è stato messo al corrente dell'iniziativa di Visentini; dal quale ultimo sarebbe giusto, se non doveroso, sapere se le letture di questo stato inviato a titolo personale o a nome del Sindacato (ma l'uso del plurale sembra escludere la prima ipotesi). Quanto si è fatto in seno al Sindacato, lo stesso Visentini aveva sostenuto, in merito al progetto di legge, posizioni sulle quali si era trovato in sintonia con i compagni. Alcuni membri del direttivo del Sindacato chiedevano ora la immediata convocazione del direttivo stesso, per discutere sulla iniziativa di Visentini.

Absolutamente singolare appare poi il comportamento di Mario Camerini. Ha, o non ha, Camerini, smentito il telegramma del meccanismo della attribuzione dei « ristorni », così come è previsto dal progetto di legge illustrato da Corona, costituendo un documento che potrebbe servire anche a fini gravemente lesivi della libertà di espressione? Lo ha fatto sapere sul Messaggero e non ha smentito. Dunque? Il telegramma a Corona parlava di « allarme »; un allarme giustificato proprio da quel progetto di legge. E quanto all'ANICA (e a Monaco), non sono stati gli industriali a far sapere allo stesso ministro le perplessità e i dubbi sul meccanismo dei « ristorni » e a loro avviso — aumenterebbe il margine di discrezionalità, con conseguente incertezza del trattamento riservato a ciascun film, incertezza che può gravemente pregiudicare il credito cinematografico?.

Del resto, l'on. Piccoli sul progetto di legge, fatto pervenire all'Osservatore romano hanno immediatamente plaudito al meccanismo e alla « discrezionalità » con i quali si concedono i « ristorni ». E l'Avanti! di ieri (a pagina 5) scrive che l'Osservatore « si rallegra senza motivo », poiché « il nuovo meccanismo non prevede un criterio di distinzione se non sul piano della qualità... dal momento che i principi che ispirarono le commissioni di legge, si preannunciano essere tutto fuori dei criteri di natura morale o realistica ». Ma come saranno formate queste commissioni? E (a pagina 2), si barcamena tra un « a quanto si sa » e un « dovrebbe essere ». Anche qui l'ANICA, nelle sue osservazioni al progetto di legge, si è accennato a una « nuova organizzazione di lavoro » a favore di Corona, ha ineccezione osservato che in tali commissioni le categorie economiche ed artistiche maggiormente interessate sono quelle dei registi e dei produttori.

Perché, allora, voler chiudere improntatamente la porta ad ogni discussione sul progetto di legge? Noi abbiamo una ricca esperienza di progetti di legge, sottolineando tuttora anche ciò che di buono vi è contemplato e ci siamo espressi con assoluta franchezza su un punto così delicato della attribuzione dei « ristorni » — che ci pare scottante una preoccupante scappatoia attraverso la quale la censura preventiva, cacciata dalla porta, possa rientrare. Perché, se queste preoccupazioni sono condivise anche dalle categorie professionali, debbono essere prese in considerazione? Forse perché proprio su questo punto i compagni socialisti sono maggiormente condizionati dalla democrazia cristiana (non, come si dice, l'on. Piccoli esulta)?

Restano da segnalare una serie di dichiarazioni di registi e produttori cinematografici, dichiarazioni raccolte da Paese Sera, sul progetto approvato dal Senato l'anno scorso. « Non si è compiuta una riforma del cinema », conclude il regista Monty, « la progettazione cinematografica si fonda su un sistema di frontiera — ad una nuova politica del cinema ». E il produttore Morris Ergas aggiunge: « La vera tragedia del cinema è un drammatico tentativo

Altra Liz in vista?



LAS VEGAS — Monica Lind, svedese di 24 anni appartenente al complesso delle « Follies Bergère », prende il sole vicino alla piscina dell'Hotel Tropicana. Dicono che assomigli molto alla Taylor. Monica ha frequentato l'università di California prima di intraprendere la carriera del varietà (teletoto)

le prime

Musica Il canzoniere di Giuseppe Verdi

Presentando al pubblico del Teatro della Cometa — le sedici Composizioni per canto e pianoforte che Giuseppe Verdi compose tra il 1836 ed il 1869, Cesare Valabrega ha sottolineato i legami che esistono tra questo canzoniere e i maggiori capolavori dell'opera lirica del musicista. I pezzi vocali costituiscono — ha affermato il musicologo — un vero e proprio carnet di temi e motivi che giungono a noi attraverso i drammi verdiani. Esaminando brano per brano è stato agevolato per il Valabrega indicare come le melodie e gli accenti si ripetono nei suoi capolavori. Lo spaccacamino, di La zingara, di In solitaria stanza ricorrono nel Don Carlos, nel Ballo in maschera, nella Forza del destino, in Traviata e nel Trovatore.

Viaggio indimenticabile

Si tratta di un documentario che segue passo passo la crociera di una nave scuola svedese il Flying Clipper dalla deliziosa Malmò agli infuocati lidi dell'Egitto. Si illustrano il duro lavoro dei marinai, tutti giovani al di sotto dei venti anni, sulla grande nave a vela e le loro escursioni movimentate nelle città sul mare ove approdano. Il Babesque paese di pescatori portoghese Nazareth, le piramidi di Al Giza, le rovine del Grande Nilo, la Valle dei Re, le gigantesche rovine di Baalbek, gli apocalittici paesaggi anatolici della zona intorno al monte Ararat, la pittoresca Dubrovnik con i suoi danzatori di kolo, spaziano in immagini un po' oggettivamente riprese, ma sempre suggestive.

Cinema Cerimonia infernale

Film a tesi: se esiste solidarietà e amore fra gli uomini esiste (o forse esiste) Dio. Su questo teorema da dimostrare Laurence Harvey tesse un film dai reticolati più intricati e di retoriche dimensioni. Tangere è il teatro del dramma. Shawn, il protagonista, sta vivendo le ultime ore della sua vita, poiché deve essere giustiziato per un delitto. Delitto (l'uccisione di una guardia) che non ha commesso. Egli potrebbe scagionarsi indicando il vero colpevole ma questi fa parte della sua banda. Più che la lealtà verso i suoi compagni, lo spinge verso la morte, un odio feroce contro la vita, contro gli uomini che ritiene incapaci di amore e di solidarietà. Gli aguzzini che si apprestano senza umana comprensione, all'esecuzione, quasi gonfiati di dare una esemplare lezione ad uno che « viola la legge », confermerebbero questa visione della vita che esclude l'esistenza di Dio. Ma ecco il buono, tenero, candido prete francescano intervenire e « dimostrare » che Shawn è in errore, che gli uomini sono capaci di amore. Ed il fatto che Dominique, fratello del condannato, si sia unito in un drammatico tentativo

Rai V programmi

8,30	Telescuola	
15,00	Giro d'Italia	Arrivo I tappa e « processo alla tappa » di Sergio Zavoli
18,00	La TV dei ragazzi	a) Teletria
18,30	Corso	di istruzione popolare
19,00	Telegiornale	della sera (11 edizioni) ed estrazione lotto
19,20	Tempo libero	Trasmisione per i lavoratori
19,40	Sette giorni	al Parlamento
20,10	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (11 edizioni) con Milva, Villa, Nicola Arigliano, Franchi e Ingrassia e Allighiero Orscheschi
21,00	Il cantautunno	III: « Un posto per costruire »
22,10	La casa in Italia	religiosa
23,00	Rubrica	della notte
23,15	Telegiornale	e segnale orario

TV - secondo

21,00	Telegiornale	Racconto sceneggiato della serie « La parola alla difesa ».
21,15	La lunga notte	Presentano Andrea Checchi e Anna Maria Ghisardi
22,05	Cordialmente	Servizio speciale
22,45	Giro d'Italia	Servizio speciale



Claudio Villa, Milva e Arigliano nella nuova edizione di « Cantautunno » (primo canale, ore 21)

Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, stazioni sportive di domani: 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: Sorella radio; 16,40: Corso di lingua tedesca; 8,30: Corriere del disco; 17,25: Il nostro buongiorno; 10,30: Musica da camera di Franz Schubert; 18,45: Musica da Aria di casa nostra; 11,30: balli; 19,10: Il settimanale Musiche di Haydn; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto... 13,15: Carillon; 13,45-14: Un disco per l'estate; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La randa delle arti; 15,30: Le manife-

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8,40: Canzone per lieto... 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Un miniatura; 16,10: Rapsodia; 16,35: Rassegna degli spettacoli; 16,50: Ribalta di successo; 17: Radiosaltato; Musica da ballo; 17,35: Estrazioni del Loto; 17,40: Musica da Giro d'Italia; 11,30: Buonumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 11,55: Un disco per l'estate; 12,05: Orchestre alla ribalta; 12,20-13: Trasmissioni...

Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna; Rivista delle riviste; 20,40: 18,45: Musiche di C. e T. Mercurio; 19: Libri ricevuti; 19,20: Conversazione; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Concerto sinfonico.

Visconti: « Mi sento ormai un centenario »

« Sono sicuro che andando avanti così il teatro dell'Opera di Roma diventerà il più grande teatro del mondo », ha dichiarato Luchino Visconti ieri sera nel corso di una conferenza stampa, parlando del massimo teatro lirico romano dove egli è stato nominato direttore dal maestro Carlo Maria Giulini, a realizzare la messa in scena delle Nozze di Figaro di Mozart. Visconti ha già lavorato con Giulini, nella stagione scorsa, in scena alla Scala con Maria Callas e nel Don Carlos messo in scena al Covent Garden di Londra. All'Opera di Roma, Visconti ha quasi terminato le prove delle Nozze di Figaro.

« Il mio sforzo — ha detto parlando dei criteri seguiti nella messa in scena — è stato quello di semplificare al massimo l'opera. Non ho voluto rifarmi alla tradizione. C'è stata sempre una concezione particolare nei riguardi di questo testo, dalla messa in scena di apparsa barocca, di marca austriaca, da pasticceria viennese, direi. Me ne sono chiesto il perché dal momento che si tratta di un'ambientazione spagnola, dunque tipica. Lo stesso valga per i recitati di Mozart: i dialoghi hanno avuto sempre un ritmo accelerato. Eppure il dialogo di Beaumarchais è così sublime, delicato, divertente. Ecco che cosa ho detto ai miei ragazzi, agli attori (li chiamo così perché mi sento ormai un centenario): i personaggi sono diventati divertirsi. Insomma tutto il nostro sforzo è stato di ripulire del falso barocco il tessuto dell'opera ».

Dopo questa messianica, Visconti dirigerà il Trovatore al Covent Garden e un'altra edizione sarà da lui stesso curata alla Scala per poi essere inviata in tournée nell'Unione Sovietica.

Lo Stabile di Genova a Mosca

Nuovo successo (con Pirandello)

Dalla nostra redazione MOSCA, 15. Sul palcoscenico del Vachtanov di Mosca, la compagnia del Teatro Stabile di Genova ha rappresentato per la prima volta ieri sera Ciascuno a suo modo, di Pirandello, dopo aver concluso trionfalmente le sette recite dei Due gemelli veneziani di Goldoni.

Bisogna premettere che Pirandello è poco conosciuto nell'Unione Sovietica dove, lo scorso anno, la Compagnia dei giovani di Roma aveva portato i Sei personaggi in cerca di autore preoccupandosi però di ottenere la traduzione simultanea. I genovesi, anche questa volta come avevano fatto con Goldoni, hanno rinunciato a questa soluzione tecnica pur sapendo di giocare grosso con un testo totalmente sconosciuto. A questo bisogna aggiungere che Ciascuno a suo modo rientra nel repertorio pirandelliano più complesso, sia dal punto di vista della costruzione teatrale che dal punto di vista della problematica: da una parte, Pirandello sviluppa la sua azione su piani diversi che si risolvono in quel terzo atto « inesistente e reale nel quale ogni personaggio, attore e spettatore, continuerà a suo modo la vicenda, dall'altra, sviluppando fino alla Casa dell'attore di Mosca.

La compagnia del Teatro Stabile genovese terminerà le sue recite moscovite domenica sera, lunedì partirà alla volta di Parigi, quinta tappa di questa felice tournée (le altre sono state Bucarest, Varsavia e Minsk) che si concluderà con le ultime rappresentazioni a Bruxelles e Anversa.

Augusto Pancaldi

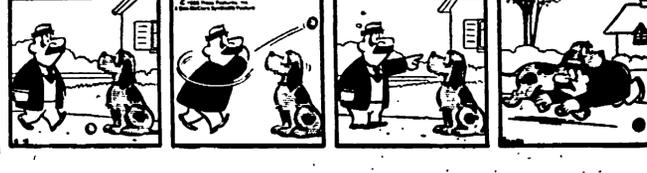
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanna



Congiuntura, programmazione e monopoli

Sui quattro «schemi» di riforma burocratica

300 miliardi FIAT per

Statali: proposte della CGIL

assorbire aziende

Praticamente definita l'operazione Olivetti - Ora tocca alla CEAT? - I piani di Alessandria e Venezia - Il governo passivo

La « congiuntura » economica resta difficile e piena di punti interrogativi. I monopoli, però, stanno già preparando — al livello delle strutture e della organizzazione della produzione — una nuova fase. Le più recenti notizie parlano chiaro. 1) La FIAT — affermano ambienti economici torinesi — ha destinato 300 miliardi di lire per acquistare o per piazzare proprie partecipazioni azionarie in posizione di controllo in aziende che vi vengono a trovare in crisi, o comunque in difficoltà, per effetto della situazione economica. Il primo caso è stato quello della Olivetti la cui operazione dovrebbe concludersi in questi giorni con l'ingresso della FIAT, della Pirelli, del gruppo finanziario «La Centrale», della Mediobanca e dell'IMI in quella che finora era rimasta una grande impresa di proprietà di un gruppo familiare. A questo proposito si è appreso anche che il professor Bruno Visentini, vice presidente dell'IRI, avrebbe accettato di presiedere la « nuova Olivetti ».

Ma questa è solo una prima « pedina » guadagnata dalla FIAT nel gioco che sta conducendo nello scacchiere economico. La prossima preda del monopolio dell'auto dovrebbe essere la CEAT, l'industria pneumatica e dei pneumatici, trovatisi in cattive acque per l'assenza di commesse da parte dell'ENEL. Contemporaneamente l'attenzione di Valletta si dirige verso i più diversi settori: da quello dei trasporti al commercio, ovunque sia possibile rilevare per poco (relativamente, si intende) aziende in crisi da rilanciare nel quadro dell'impero FIAT.

Alla Camera

Ferrari Agradi conferma il prezzo del grano

Dopo una serie di rinvii che duravano da mesi, finalmente il governo si è deciso ad accogliere la richiesta del gruppo comunista di venire in Commissione agricoltura della Camera ad esporre le linee della politica agricola del MEC e del cereali minori non subirà variazioni. Nella discussione generale, dopo il liberale Ferrari e il socialista Della Briotta, è intervenuto il compagno Marra che ha denunciato le continue violazioni delle prerogative del Parlamento e delle regioni autonome che si stanno perpetrando a Bruxelles con la accettazione a Bruxelles di regolamenti e direttive vincolanti per la nostra agricoltura, senza neanche una consultazione preventiva del Parlamento e in assenza di una norma di legge che regolamenti la materia.

La linea che il nostro governo sta perseguendo o subendo a Bruxelles porta alla creazione di un grande mercato europeo in notevole misura protezionistico, chiuso, con gravi conseguenze per i nostri rapporti col terzo mondo e col mondo socialista. La stessa politica di programmazione cui il nostro paese è avviato troverà seri intralci e limiti in un campo deciso come quello dell'agricoltura, perché sempre di più la regolamentazione del settore agricolo viene sottratta alle competenze del Parlamento e trasferita agli organi comunitari.

I « Beni Stabili » raddoppiano il capitale

L'assemblea dell'Istituto romano dei Beni Stabili, uno dei maggiori complessi immobiliari, ha deciso di raddoppiare il capitale della società, portandolo da 12 a 24 miliardi di lire. Si tratta di una notizia veramente illuminante circa gli immani profitti dei protagonisti del mercato delle aree e delle costruzioni.

2) FIAT, Montecatini e gruppo armatoriale Costa mettono in moto il meccanismo che dovrebbe portare alla costituzione del gigantesco polo di sviluppo di Alessandria, servito da un nuovo porto — quello di Rivalta Scrivia — capace di far concorrenza al gigantesco approdo di Rotterdam.

3) Venezia è l'altro centro di questa gigantesca mobilitazione finanziaria. Qui la Edison, la Montecatini, la AIAC (società italo-svizzera per la produzione dell'alluminio) e la SADE progettano una zona industriale, la terza della capitale veneta, prevedendo di installare a Porto Marghera il quinto centro siderurgico ed una serie di altri stabilimenti industriali, prendosi di tutte le attrezzature portuali. Un momento particolarmente importante anche per la realizzazione di questo piano, sono gli accordi che Montecatini e SADE vanno tessendo per investire i miliardi provenienti dalla nazionalizzazione delle industrie elettriche facenti capo alla SADE stessa.

Esamineremo in un'altra occasione il dettaglio di questi piani, il loro significato per le regioni che essi investono direttamente e per l'intera economia nazionale, la problematica che essi pongono al movimento comunitario. Il fatto essenziale è che questa grande mobilitazione di capitali sta avvenendo senza alcun controllo statale, senza alcun condizionamento e senza una iniziativa qualsiasi da parte del governo Lo Stato secondo i piani dei monopoli — dovrebbe entrare in questa sfera di attività solo per quanto riguarda le strutture.

Eppure sono in gioco tutte le questioni delle quali si deve occupare la programmazione economica nazionale. Se, infatti, il « polo » di Alessandria venisse messo in funzione determinerebbe un nuovo grado di concentrazione delle attività industriali all'interno del « triangolo » industriale Torino-Genova-Milano, a danno della industrializzazione del Mezzogiorno. Così per quanto riguarda la siderurgia: se le decisioni relative alla ubicazione del nuovo centro siderurgico vengono lasciate al monopolio privato, quale effettivo campo di azione resta al potere pubblico per determinare un nuovo equilibrio produttivo tra il Sud e il Nord?

Il ministro Giolitti e l'Avanti! hanno particolarmente insistito in questi giorni, sulla necessità di non separare il tempo della politica congiunturale da quello della programmazione. Ma questa separazione è nella realtà delle cose. E' nella realtà del governo ad intervenire ora con provvedimenti che avviano la programmazione. Ed è anche nella stessa impostazione della programmazione che il governo sostiene. Non a caso i tecnici della Confindustria quando il ministro del Bilancio ha esposto alcuni giorni fa il progetto di piano quinquennale approvato dal CIR, ossia da un gruppo di ministri, hanno sorriso ed uno di loro ha detto: « Questo è un piano innocente... fin troppo innocente ».

Diamante Limiti

Sciopero generale a Siena contro i licenziamenti

Solidarietà popolare con gli operai della Tortorelli

SIENA, 15. I lavoratori e la cittadinanza senese hanno dato vita stamane ad una grande manifestazione di protesta contro la politica dei licenziamenti messa in atto dal padronato. Oltre cinquemila persone hanno preso parte al corteo che ha percorso nella mattinata le principali vie della città, reclamando a gran voce che l'azienda Tortorelli ritiri i licenziamenti annunciati. Allo sciopero generale hanno aderito, oltre alla totalità dei lavoratori di ogni settore produttivo, anche quasi tutti i negozianti senesi, moltissimi dei quali hanno abbassato le saracinesche, esponendo inoltre nelle vetrine cartelli con cui esprimevano la piena solidarietà con la lotta degli operai della Tortorelli proclamata dalle organizzazioni sindacali.

Per il contratto

Commercio: accolte le richieste CGIL

Giudizio largamente positivo della FILCAMS - Aumenti salariali e miglioramenti normativi

Oggi fermi i porti

Alle ore 8 di oggi incomincia, in tutto il Paese, la terza giornata di sciopero dei portuali contro le « autonomie funzionali ». Con questo nuovo sciopero, che si concluderà alle 8 di domani, termina l'attuale fase della lotta unitaria per impedire che i grossi gruppi economici, privati e pubblici, si impadroniscano dei porti. La scienza è resa più acuta dal netto rifiuto opposto dal ministro Spagnoli, ieri al Senato, alla richiesta di svolgere un'azione di salvaguardia del carattere pubblico dei porti. Questo atteggiamento governativo sposa la causa dei monopoli di cui l'Italstider si è fatta portabandiera. E' prevedibile, dunque, una intensificazione della lotta.

Cantieri in lotta il 24

Le trattative contrattuali dei lavoratori addetti all'industria dei manufatti in cemento si sono rotte a causa dell'atteggiamento della delegazione padronale, che non ha voluto neppure discutere le richieste presentate dai sindacati, pretendendo di rinviare a data da stabilire il rinnovo del contratto scaduto il 30 aprile.

Scioperano i chimici IRI

Continua e si rafforza la lotta dei 2 mila chimici IRI per il rinnovo del contratto. Dopo il fallimento della trattativa con l'Intersind si sono già svolti scioperi e manifestazioni di protesta in tutta la penisola. Un'azione di sciopero per tutta la giornata i lavoratori del complesso di Nera Montoro e stamane alle 6 inizia l'estensione di 48 ore proclamata dai lavoratori di Papigno.

Raduni mezzadrilli

Martedì 19 avrà luogo a Firenze una manifestazione regionale locale delle categorie agricole. Mezzadri, braccianti e coltivatori diretti parteciperanno in massa a un grande comizio sui temi della riforma agraria: per la modifica della legge in discussione al Senato e per i contratti.

Interrogazioni sul Banco di Sicilia

Gli on. Lama, Foa e Santi hanno presentato una interrogazione al ministro delle Finanze e del Lavoro per chiedere spiegazioni « sui tentativi in corso di vulnerare con false accuse i poteri e il prestigio della Commissione del Banco di Sicilia ».

TriPLICATE le importazioni di zucchero

Ieri, al Senato, sono state svolte alcune interrogazioni relative alla importazione dello zucchero. Il senatore RODA (PSIUP) rilevato che nella relazione La Malfa-Tremoloni sulla situazione economica del paese nel 1963 venivano previste importazioni per un milione e mezzo di quintali, ma che l'ammontare di esse è risultato di quattro milioni di quintali, ha posto al governo una serie di domande, concernenti l'operato della cassa conguaglio, l'elenco degli importatori ammessi al beneficio della integrazione ecc.

Centrare tutto sul riassetto - Sciopero di 48 ore nei Monopoli

Sui quattro schemi di disegni di legge-delega presentati dal governo sui problemi della pubblica amministrazione (che solo parzialmente erano stati discussi in precedenti riunioni della commissione) la CGIL ha diffuso ieri sera una importante nota che mette a fuoco i limiti gravi della linea governativa, avverso la quale, dopo i ferrovieri e i postelegrafonici, anche i dipendenti dei Monopoli di Stato, unitariamente, si accingono a entrare in lotta con uno sciopero di 48 ore. L'avanzata proposta per una positiva modifica di tali indirizzi.

Commercio: accolte le richieste CGIL

Giudizio largamente positivo della FILCAMS - Aumenti salariali e miglioramenti normativi

E' stata firmata ieri la parte generale del nuovo contratto di lavoro dei 700 mila dipendenti del commercio. L'accordo riconosce e riafferma la linea sostenuta coerentemente dalla FILCAMS-CGIL, dopo la imprevista e immotivata rinuncia delle altre due centrali sindacali a partecipare allo sciopero del 5 maggio proclamato unitariamente, hanno avuto ragione della manifesta intransigenza padronale.

Cantieri in lotta il 24

Le trattative contrattuali dei lavoratori addetti all'industria dei manufatti in cemento si sono rotte a causa dell'atteggiamento della delegazione padronale, che non ha voluto neppure discutere le richieste presentate dai sindacati, pretendendo di rinviare a data da stabilire il rinnovo del contratto scaduto il 30 aprile.

Scioperano i chimici IRI

Continua e si rafforza la lotta dei 2 mila chimici IRI per il rinnovo del contratto. Dopo il fallimento della trattativa con l'Intersind si sono già svolti scioperi e manifestazioni di protesta in tutta la penisola. Un'azione di sciopero per tutta la giornata i lavoratori del complesso di Nera Montoro e stamane alle 6 inizia l'estensione di 48 ore proclamata dai lavoratori di Papigno.

Raduni mezzadrilli

Martedì 19 avrà luogo a Firenze una manifestazione regionale locale delle categorie agricole. Mezzadri, braccianti e coltivatori diretti parteciperanno in massa a un grande comizio sui temi della riforma agraria: per la modifica della legge in discussione al Senato e per i contratti.

Interrogazioni sul Banco di Sicilia

Gli on. Lama, Foa e Santi hanno presentato una interrogazione al ministro delle Finanze e del Lavoro per chiedere spiegazioni « sui tentativi in corso di vulnerare con false accuse i poteri e il prestigio della Commissione del Banco di Sicilia ».

Centrare tutto sul riassetto - Sciopero di 48 ore nei Monopoli

Sui quattro schemi di disegni di legge-delega presentati dal governo sui problemi della pubblica amministrazione (che solo parzialmente erano stati discussi in precedenti riunioni della commissione) la CGIL ha diffuso ieri sera una importante nota che mette a fuoco i limiti gravi della linea governativa, avverso la quale, dopo i ferrovieri e i postelegrafonici, anche i dipendenti dei Monopoli di Stato, unitariamente, si accingono a entrare in lotta con uno sciopero di 48 ore. L'avanzata proposta per una positiva modifica di tali indirizzi.

Commercio: accolte le richieste CGIL

Giudizio largamente positivo della FILCAMS - Aumenti salariali e miglioramenti normativi

E' stata firmata ieri la parte generale del nuovo contratto di lavoro dei 700 mila dipendenti del commercio. L'accordo riconosce e riafferma la linea sostenuta coerentemente dalla FILCAMS-CGIL, dopo la imprevista e immotivata rinuncia delle altre due centrali sindacali a partecipare allo sciopero del 5 maggio proclamato unitariamente, hanno avuto ragione della manifesta intransigenza padronale.

Cantieri in lotta il 24

Le trattative contrattuali dei lavoratori addetti all'industria dei manufatti in cemento si sono rotte a causa dell'atteggiamento della delegazione padronale, che non ha voluto neppure discutere le richieste presentate dai sindacati, pretendendo di rinviare a data da stabilire il rinnovo del contratto scaduto il 30 aprile.

Scioperano i chimici IRI

Continua e si rafforza la lotta dei 2 mila chimici IRI per il rinnovo del contratto. Dopo il fallimento della trattativa con l'Intersind si sono già svolti scioperi e manifestazioni di protesta in tutta la penisola. Un'azione di sciopero per tutta la giornata i lavoratori del complesso di Nera Montoro e stamane alle 6 inizia l'estensione di 48 ore proclamata dai lavoratori di Papigno.

Raduni mezzadrilli

Martedì 19 avrà luogo a Firenze una manifestazione regionale locale delle categorie agricole. Mezzadri, braccianti e coltivatori diretti parteciperanno in massa a un grande comizio sui temi della riforma agraria: per la modifica della legge in discussione al Senato e per i contratti.

Interrogazioni sul Banco di Sicilia

Gli on. Lama, Foa e Santi hanno presentato una interrogazione al ministro delle Finanze e del Lavoro per chiedere spiegazioni « sui tentativi in corso di vulnerare con false accuse i poteri e il prestigio della Commissione del Banco di Sicilia ».

Con i postelegrafonici

120 ore fuori di casa per 70 di lavoro



Nel vagone postale: Napoli-Stellia. A Roma: all'inizio del « Giro »

Il vagone postale è in testa, agganciato al locomotore. Vi salto dentro (manca il normale predellino) quando il treno è in moto, notando a memoria le ultime notizie che il « carrellista » continua a darmi (a gridarmi): « otto-dieci chilometri al giorno dal "transito" ai treni... » e qui fanno il lancio dei « sacchi (non è una nuova disciplina olimpica) di corrispondenza. Tornano vuoti e ripetono meccanicamente il percorso e i gesti.

Sono agente di seconda classe — e la voce sovrasta il clangore crescente del convoglio — guadagno 71 mila lire al mese... La porta scorre, il vagone ora è chiuso.

Una lettera parte o arriva... Ma quanto c'è di lavoro umano dentro questo semplice, non sempre trascurabile episodio della nostra esistenza quotidiana? Sono dentro un vagone postale per parlare. Il protagonista è uno dei 1077 « messaggeri »: portatelettere che per essere abilitati al servizio viaggiano hanno sostenuto degli esami impegnativi. L'uomo di cui sono occasionale compagno di viaggio mi indica un sediolino, mentre lui « carteggia » (cioè smista) riviste e giornali ammicchiati sull'impiantito. Si destreggia fra pile alte di sacchi, dopo 50 minuti, è ancora intento a « carteggiare ». Quando il treno riprende la corsa ha finito. Si acciuga il sudore, pulisce gli occhiali e da una borsa prende degli stampati. Il primo è il « foglio di via per cambio dei dispacchi ».

Sul vagone, infatti, viaggiano dispacchi di ogni tipo: posta aerea e dall'estero (11 sacchi), posta ordinaria (19 sacchi), pacchi e giornali... Poi vi sono gli speciali: i « sacchetti gialli » raccomandati e assicurati; in sacchetti azzurrini: raccomandati voluminosi.

Pagano 8 lire l'ora contro gli infortuni

Non ricordo come ci troviamo a parlare di possibili infortuni. Apprendo così che seppure al servizio dello Stato i « messaggeri » devono pagarsi l'assicurazione contro gli infortuni versando 8 lire per ogni ora di servizio. E' inimmaginabile, incredibile ma è così. Le « novità » non sono finite.

Con i postelegrafonici

120 ore fuori di casa per 70 di lavoro



Nel vagone postale: Napoli-Stellia. A Roma: all'inizio del « Giro »

Il vagone postale è in testa, agganciato al locomotore. Vi salto dentro (manca il normale predellino) quando il treno è in moto, notando a memoria le ultime notizie che il « carrellista » continua a darmi (a gridarmi): « otto-dieci chilometri al giorno dal "transito" ai treni... » e qui fanno il lancio dei « sacchi (non è una nuova disciplina olimpica) di corrispondenza. Tornano vuoti e ripetono meccanicamente il percorso e i gesti.

Sono agente di seconda classe — e la voce sovrasta il clangore crescente del convoglio — guadagno 71 mila lire al mese... La porta scorre, il vagone ora è chiuso.

Una lettera parte o arriva... Ma quanto c'è di lavoro umano dentro questo semplice, non sempre trascurabile episodio della nostra esistenza quotidiana? Sono dentro un vagone postale per parlare. Il protagonista è uno dei 1077 « messaggeri »: portatelettere che per essere abilitati al servizio viaggiano hanno sostenuto degli esami impegnativi. L'uomo di cui sono occasionale compagno di viaggio mi indica un sediolino, mentre lui « carteggia » (cioè smista) riviste e giornali ammicchiati sull'impiantito. Si destreggia fra pile alte di sacchi, dopo 50 minuti, è ancora intento a « carteggiare ». Quando il treno riprende la corsa ha finito. Si acciuga il sudore, pulisce gli occhiali e da una borsa prende degli stampati. Il primo è il « foglio di via per cambio dei dispacchi ».

Sul vagone, infatti, viaggiano dispacchi di ogni tipo: posta aerea e dall'estero (11 sacchi), posta ordinaria (19 sacchi), pacchi e giornali... Poi vi sono gli speciali: i « sacchetti gialli » raccomandati e assicurati; in sacchetti azzurrini: raccomandati voluminosi.

Pagano 8 lire l'ora contro gli infortuni

Non ricordo come ci troviamo a parlare di possibili infortuni. Apprendo così che seppure al servizio dello Stato i « messaggeri » devono pagarsi l'assicurazione contro gli infortuni versando 8 lire per ogni ora di servizio. E' inimmaginabile, incredibile ma è così. Le « novità » non sono finite.

Con i postelegrafonici

120 ore fuori di casa per 70 di lavoro



Nel vagone postale: Napoli-Stellia. A Roma: all'inizio del « Giro »

Il vagone postale è in testa, agganciato al locomotore. Vi salto dentro (manca il normale predellino) quando il treno è in moto, notando a memoria le ultime notizie che il « carrellista » continua a darmi (a gridarmi): « otto-dieci chilometri al giorno dal "transito" ai treni... » e qui fanno il lancio dei « sacchi (non è una nuova disciplina olimpica) di corrispondenza. Tornano vuoti e ripetono meccanicamente il percorso e i gesti.

Sono agente di seconda classe — e la voce sovrasta il clangore crescente del convoglio — guadagno 71 mila lire al mese... La porta scorre, il vagone ora è chiuso.

Una lettera parte o arriva... Ma quanto c'è di lavoro umano dentro questo semplice, non sempre trascurabile episodio della nostra esistenza quotidiana? Sono dentro un vagone postale per parlare. Il protagonista è uno dei 1077 « messaggeri »: portatelettere che per essere abilitati al servizio viaggiano hanno sostenuto degli esami impegnativi. L'uomo di cui sono occasionale compagno di viaggio mi indica un sediolino, mentre lui « carteggia » (cioè smista) riviste e giornali ammicchiati sull'impiantito. Si destreggia fra pile alte di sacchi, dopo 50 minuti, è ancora intento a « carteggiare ». Quando il treno riprende la corsa ha finito. Si acciuga il sudore, pulisce gli occhiali e da una borsa prende degli stampati. Il primo è il « foglio di via per cambio dei dispacchi ».

Sul vagone, infatti, viaggiano dispacchi di ogni tipo: posta aerea e dall'estero (11 sacchi), posta ordinaria (19 sacchi), pacchi e giornali... Poi vi sono gli speciali: i « sacchetti gialli » raccomandati e assicurati; in sacchetti azzurrini: raccomandati voluminosi.

Pagano 8 lire l'ora contro gli infortuni

Non ricordo come ci troviamo a parlare di possibili infortuni. Apprendo così che seppure al servizio dello Stato i « messaggeri » devono pagarsi l'assicurazione contro gli infortuni versando 8 lire per ogni ora di servizio. E' inimmaginabile, incredibile ma è così. Le « novità » non sono finite.

Silvestro Amore

Seconda giornata di lavori

Allucinante a Francoforte

Il discorso di Suslov al congresso del PCF

Fu costretto a annegare il proprio padre in un secchio d'acqua

Dobi e Kadar all'apertura della Fiera di Budapest

Vacanze liete

Caracas

Ribadita la richiesta di una conferenza internazionale

Canada: sciagura ferroviaria

Una delle ventidue belve naziste di Auschwitz ancora in libertà tratta in arresto in aula

Non hanno nemmeno visto il pericolo



ORLEANS — A pochi chilometri da Orleans nell'Ontario (Canada), due treni merci si sono scontrati, ad elevata velocità, in una curva cieca. I macchinisti probabilmente non hanno nemmeno fatto in tempo a rendersi conto del pericolo e l'urto è stato violentissimo. Nella sciagura tre ferrovieri sono morti sul colpo. Nella telefoto: una veduta generale del sinistro; tra i vagoni contorti squadre di soccorso cercano i corpi delle vittime.

Praga

Washington

Cecoslovacchia e Algeria: pieno accordo

Molta povertà nei poderi di Johnson

Impegno per l'aiuto al movimento anticolonialista in tutto il mondo

Manifestazioni antirazziste nel Maryland e a New York

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 15

La stampa cecoslovacca ha pubblicato questa mattina con grande rilievo il comunicato comune cecoslovacco-algerino firmato dai presidenti delle due repubbliche al termine della visita del presidente Johnson, riscontrando — hanno detto ieri — una conferenza stampa — una «deplorabile povertà tra le famiglie degli affittuari negri». Martin e Snyder fanno parte della commissione educazione e lavoro della Camera dei rappresentanti che sta discutendo la proposta di legge per la lotta alla povertà presentata da Johnson. Questi — hanno detto i due — dovrebbe seguire l'ammonezione cristiana del «mettere in ordine la propria casa» prima di predicare il vangelo del suo programma contro la povertà.

I deputati repubblicani Dave Martin e M.G. Snyder hanno visitato la settimana scorsa in Alabama un terreno di proprietà della moglie del presidente Johnson, riscontrando — hanno detto ieri — una conferenza stampa — una «deplorabile povertà tra le famiglie degli affittuari negri». Martin e Snyder fanno parte della commissione educazione e lavoro della Camera dei rappresentanti che sta discutendo la proposta di legge per la lotta alla povertà presentata da Johnson. Questi — hanno detto i due — dovrebbe seguire l'ammonezione cristiana del «mettere in ordine la propria casa» prima di predicare il vangelo del suo programma contro la povertà.

Al termine del discorso, Thorez e il compagno Suslov si sono abbracciati; il Segretario del PCF, che ha preso nelle sue mani la bandiera rossa consegnatagli da Suslov come «simbolo di amicizia» dei comunisti dell'URSS per i comunisti francesi, ha detto: «Accetto questa bandiera, come presagio di ciò che ci condurrà alla vittoria». Poi tutto il Congresso ha intonato l'Internazionale, e tra applausi ritmati e calore di affetti, il compagno Suslov ha lasciato la sala e la seduta mattutina si è chiusa.

Una ventina di giovani negri si sono rifiutati di obbedire agli ordini dei loro capi i quali avevano parimenti invitato i manifestanti a ritirarsi. I militari sono allora intervenuti lanciando bombe lacrimogene. Nel frattempo da tre a quattrocento razzisti bianchi si erano riuniti dietro gli sbarramenti di truppe il sindaco di Cambridge e il suo consiglio municipale hanno telegrafato al governatore dello Stato per chiedere il richiamo del generale Gelston, da essi accusato di «mollezza» nel ristabilimento dell'ordine.

Uomini delle FALN assaltano la Posta

La fulminea azione ha fruttato all'organizzazione rivoluzionaria venezuelana 40 milioni di lire

Un'audace rapina che non è stata opera di malviventi ma quasi sicuramente organizzata e attuata dagli uomini della FALN (le forze di liberazione nazionale del Venezuela) è stata compiuta stamane nel centro di Caracas.

Un'audace rapina che non è stata opera di malviventi ma quasi sicuramente organizzata e attuata dagli uomini della FALN (le forze di liberazione nazionale del Venezuela) è stata compiuta stamane nel centro di Caracas.

Le ricerche che la polizia venezuelana ha condotto finora sono rimaste totalmente infruttuose. Una inchiesta è stata aperta a carico degli impiegati postali per accertare se qualcuno di loro è in contatto con gli esponenti del movimento di liberazione.

La rapina ha suscitato enorme sensazione in tutti gli ambienti di Caracas.

Non è la prima volta che uomini delle FALN conducono infatti azioni del genere, che hanno evidentemente molteplici scopi: oltre a quello di procurare denaro alle forze di resistenza, anche quelli di ricordare con drammatica evidenza che le forze che si battono contro la dittatura filomarxista al potere nel Venezuela sono forti e audaci e di impegnare le forze di polizia in azzardate ricerche e indagini.

Esplivosa lettera anonima alla vigilia del nuovo processo

<Arancio non è l'assassino>

PARIGI, 15. Nuovo colpo di scena nel caso Arancio. Mentre sta per aprirsi di fronte alla Corte d'Appello di Nimes quello che viene definito «il processo dell'ultima speranza» per l'ergastolo italiano che non ha mai cessato di proclamarsi innocente dell'uccisione del gioielliere marsigliese Georges Vannille, il quotidiano parigino «France Soir» pubblica una testimonianza favorevole allo imputato.

Si tratta di una lettera datata da Madrid, e inviata al giornale, da un ex detenuto della prigione di Aix-en-Provence, il quale, senza svelare il proprio nome, scrive fra l'altro: «Uno dei testi citati in occasione del primo processo, svoltosi nel 1960 alle assise di Aix-en-Provence non ha detto tutto ciò che sapeva. Si tratta di certo Robert Nacache, di 30 anni, che si trovava in carcere con Arancio ad Aix-en-Provence. Quell'uomo era divenuto l'amico di una delle prorette del siciliano: acquellene (Gerasoni), che dopo avere deposto a favore di Arancio

Dal nostro inviato

PARIGI, 15.

Louis Aragon, ha presieduto la seduta odierna del 17. congresso del P.C.F. Dando la parola ai primi delegati che intervenivano nel dibattito, lo scrittore li ha invitati a dare un carattere più spontaneo ai loro interventi, «lasciando cadere a terra le carte già preparate». Gli oratori si sono attenuti essenzialmente ad attenuare alle linee generali tracciate nel rapporto di Waldeck Rochet, aggiungendovi qualche esperienza particolare. E così il segretario della federazione dell'Isère ha criticato la politica di cedimento avuta nella sua organizzazione verso la SFIO.

Uno dei rapinatori ha detto: «Non siamo malviventi, non vi faremo alcun male; vogliamo soltanto il denaro per la rivoluzione». Alcuni impiegati che hanno tentato di opporsi alla operazione sono stati imbrogliati e spinti fuori dal comando; altri sono impadroniti di tutto il denaro liquido disponibile nella cassa: circa trecentomila bolivares, pari a quaranta milioni di lire italiane. Con la stessa rapidità con la quale erano penetrati nell'ufficio postale e avevano condotto la rapina, gli uomini dettati delle FALN si sono poi allontanati a bordo di due automobili.

Le ricerche che la polizia venezuelana ha condotto finora sono rimaste totalmente infruttuose. Una inchiesta è stata aperta a carico degli impiegati postali per accertare se qualcuno di loro è in contatto con gli esponenti del movimento di liberazione.

La rapina ha suscitato enorme sensazione in tutti gli ambienti di Caracas. Non è la prima volta che uomini delle FALN conducono infatti azioni del genere, che hanno evidentemente molteplici scopi: oltre a quello di procurare denaro alle forze di resistenza, anche quelli di ricordare con drammatica evidenza che le forze che si battono contro la dittatura filomarxista al potere nel Venezuela sono forti e audaci e di impegnare le forze di polizia in azzardate ricerche e indagini.

La rapina ha suscitato enorme sensazione in tutti gli ambienti di Caracas.

Non è la prima volta che uomini delle FALN conducono infatti azioni del genere, che hanno evidentemente molteplici scopi: oltre a quello di procurare denaro alle forze di resistenza, anche quelli di ricordare con drammatica evidenza che le forze che si battono contro la dittatura filomarxista al potere nel Venezuela sono forti e audaci e di impegnare le forze di polizia in azzardate ricerche e indagini.

Non è la prima volta che uomini delle FALN conducono infatti azioni del genere, che hanno evidentemente molteplici scopi: oltre a quello di procurare denaro alle forze di resistenza, anche quelli di ricordare con drammatica evidenza che le forze che si battono contro la dittatura filomarxista al potere nel Venezuela sono forti e audaci e di impegnare le forze di polizia in azzardate ricerche e indagini.

Il processo che si è aperto oggi dinanzi alla Corte d'Appello di Nimes riguarda soltanto il furto della vettura che fu utilizzata per l'aggressione (Gerasoni), che dopo avere deposto a favore di Arancio doveva ritrattare e divenire la sua più spietata accusatrice. «Ma la ragazza aveva detto la verità al suo nuovo amico, Nacache. Arancio attendeva la salvezza dalla sua deposizione, ma dinanzi ai giudici Nacache restò a bocca chiusa.

Il processo che si è aperto oggi dinanzi alla Corte d'Appello di Nimes riguarda soltanto il furto della vettura che fu utilizzata per l'aggressione (Gerasoni), che dopo avere deposto a favore di Arancio doveva ritrattare e divenire la sua più spietata accusatrice. «Ma la ragazza aveva detto la verità al suo nuovo amico, Nacache. Arancio attendeva la salvezza dalla sua deposizione, ma dinanzi ai giudici Nacache restò a bocca chiusa.

conferenza mondiale; un interessante giudizio sullo sviluppo delle relazioni franco-sovietiche a livello di Stato; e, infine, una calda manifestazione di amicizia e di fiducia verso il P.C.F. Suslov ha parlato di «unità totale tra PCUS e PCF su tutti i problemi della nostra epoca, su tutte le questioni del movimento comunista internazionale».

Suslov ha largamente riassunto, sul primo tema, gli argomenti già esposti davanti al CC del PCUS nella relazione tenuta nel febbraio di quest'anno, per riaffermare davanti al XVII Congresso del PCF come «il Partito comunista cinese si opponga al movimento internazionale su tutte le questioni strategiche e tattiche fondamentali».

«Partendo dalla situazione che si è creata — ha detto Suslov — il nostro partito sostiene la proposta di riunire una nuova conferenza dei partiti fratelli, che dovrebbe favorire il rafforzamento dell'unità, sulla base dei principi del marxismo-leninismo e delle decisioni delle conferenze di Mosca del '57 e del '60. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica e la maggioranza dei partiti marxisti-leninisti continuano a ritenere che una tale conferenza sarebbe utile e indispensabile al movimento comunista internazionale».

«I dirigenti del PCC, ha infine detto Suslov, fornendo così una risposta alla lettera cinese del 7 maggio, rifiutano di cessare la polemica, ma essi si oppongono al tempo stesso alla convocazione della conferenza. Essi lo fanno non perché cerchino la riconciliazione o la liquidazione dei disaccordi, ma per guadagnare tempo e proseguire il dibattito scissionista all'interno di questo partito e di ogni movimento comunista».

I problemi della coesistenza pacifica erano stati evocati dal compagno Suslov, per riaffermare che «la lotta per la pace e per impedire una guerra mondiale è una delle principali forme di lotta contro l'imperialismo».

Affrontando le relazioni franco-sovietiche, Suslov ha affermato che esse si sono «rianimate» in questi ultimi tempi. E l'oratore ha aggiunto: «Si può ben sperare che le cose non resteranno a questo punto. Noi siamo profondamente convinti che la pace e la democrazia si rafforzano ancora le relazioni sovietico-francesi sono lontane dall'essere esaurite».

Al termine del discorso, Thorez e il compagno Suslov si sono abbracciati; il Segretario del PCF, che ha preso nelle sue mani la bandiera rossa consegnatagli da Suslov come «simbolo di amicizia» dei comunisti dell'URSS per i comunisti francesi, ha detto: «Accetto questa bandiera, come presagio di ciò che ci condurrà alla vittoria». Poi tutto il Congresso ha intonato l'Internazionale, e tra applausi ritmati e calore di affetti, il compagno Suslov ha lasciato la sala e la seduta mattutina si è chiusa.

Nel pomeriggio è stato letto dalla presidenza un messaggio assai breve del P.C.F. inviato per augurare al Congresso buon lavoro, e un saluto dell'Associazione dei lavoratori algerini in Francia. I delegati algerini, malgrado l'interesse che rivela la loro presenza, non hanno tuttavia preso la parola. Un intervento denso di emozione e di passione è stato quello di Angela Grimav, che ha salutato il Congresso a nome del Partito comunista spagnolo. Ella ha evocato, con la sua voce grave, in cui vibra tuttora una nota infantile, le grandi lotte dei lavoratori, degli antifascisti spagnoli, sottolineando l'ampiezza delle manifestazioni che il primo maggio hanno percorso da un punto all'altro la Spagna, come simbolo di una lotta che ogni giorno si amplia e si rinnova contro il regime di Franco.

Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera. Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

Maria A. Macciorchi

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

Lo ha affermato il ministro per il Commonwealth in una dichiarazione rilasciata ieri ai Comuni.

V. V.

ENTRO UN ANNO INDEPENDENTE IL BASUTOLAND

LONDRA, 15. Il governo inglese ha annunciato che il Basutoland, protettorato britannico circondato dal Sudafrica, potrà divenire indipendente entro un anno — se lo desidera.

rassegna internazionale

Gli Stati Uniti il Viet Nam e l'Europa

I frequenti viaggi di MacNamara a Saigon cominciano a somigliare ai viaggi altrettanto frequenti che personag-

to di tutto questo o del danno enorme che si deriva al prestigio degli Stati Uniti nel mondo e alla loro stessa posizione...

Si estende in Spagna il fronte delle agitazioni Asturie: verso lo sciopero generale?

Numerosi arresti di democratici - Un comunicato del PC spagnolo sugli attentati a Madrid

MADRID, 15. Il Comitato Centrale del Partito Comunista spagnolo ha fatto pervenire oggi ai giornalisti stranieri presenti a Madrid una lettera, in cui denuncia il carattere provocatorio degli episodi dinamici segnalati nei giorni scorsi nella capitale e nelle Asturie...

I colloqui di Mikoian a Tokio

Ikedda accoglie la proposta di Krusciov



TOKIO — Il governo giapponese ha accettato la proposta di Krusciov per una azione comune nipposovietica per chiedere la messa al bando anche degli esperimenti nucleari sotterranei. Questa proposta è contenuta in una lettera di Ikedda al primo ministro Mikoian...

Gran Bretagna

Più voti ai laburisti nelle suppletive

Strappato ai conservatori un seggio in Scozia

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15. Nelle quattro elezioni suppletive svoltesi ieri in circoscrizioni precedentemente detenute dai conservatori con forti maggioranze, i laburisti sono riusciti a strappare una vittoria piena a Rutherglen, in Scozia, e a ridurre considerevolmente il distacco dai conservatori nelle altre località...

riusciti a riacquisire solo 2.400 voti in più dei laburisti.

Quella di ieri, ultima importante consultazione parziale prima delle elezioni generali del prossimo autunno, ha dunque confermato il prototipo favorevole ai laburisti, che mantengono costante il loro aumento di voti.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

PSI

approvazione della legge sui contratti agrari prima del raccolto estivo; «sollecito» dibattito sulle leggi regionali e presentazione della legge elettorale regionale; approvazione da parte del Consiglio dei ministri della legge urbanistica con i due punti «concordati» e fondamentali del potere di espropriazione generalizzata e dell'unità mista tra il valore delle aree del 1958; «clausura» e impostazione dei primi provvedimenti per la programmazione.

IL DIBATTITO Il dibattito seguito alla relazione di De Martino è stato assai vivace e si è svolto in un clima che, per quanto si può ricavare dalle sue indiscrezioni, è andato facendosi via via più teso. Sono emerse posizioni differenziate non solo fra i vari gruppi ma anche all'interno di quei gruppi.

6) Per quanto riguarda il PSI i socialisti respingono una concezione puramente socialdemocratica, proprio perché in essa manca il collegamento fra riforme del sistema economico e sociale e avanzamento del potere reale delle classi lavoratrici.

l'editoriale

stazioni che devono, come l'assistenza sanitaria, essere generalizzate a tutti i cittadini; per parificare il trattamento dei lavoratori dipendenti delle campagne; per unificare tutti gli aspetti economici della previdenza sociale in un solo Ente democraticamente controllato dalle organizzazioni dei lavoratori, quando mai lo faremo?

PAJETTA

lunga nota ispirata dal PSDI che invita il PSI a «preparare l'unificazione». Nella nota si chiede un avvicinamento che possa almeno permettere ai due partiti di presentare liste uniche alle politiche del '68.

ALBA. Una seduta del compagno D'ALESSIO ha sollecitato la risposta ad una interrogazione presentata dal compagno Ingrao, con la quale si chiede al Governo quale atteggiamento intenda assumere a proposito della preannunciata intenzione del governo di procedere a volti su Cuba.

Ardizzone

riesumato tutto il problema del disarmo della polizia e del funzionamento della giustizia nel nostro paese, anche alla luce dei drammatici risultati fatti che hanno giustamente allarmato la pubblica opinione.

Delegazione del PSI a giugno in Jugoslavia

Una delegazione del partito socialista italiano, capeggiata dal segretario generale Francesco De Martino, compirà una visita in Jugoslavia dal 10 al 14 giugno.

Cuba

e della Repubblica dominicana per un sedicente «governo in esilio» da costituire.

Cuba

Fin qui i propositi, dietro i quali i socialisti vedono, senza possibilità di dubbio, testimonianze messicane che dicono come gli emigrati abbiano ricevuto dagli Stati Uniti armi, l'addestramento e la garanzia dei trasporti e rifornimenti per le prossime operazioni.

Delegazione del PSI a giugno in Jugoslavia

Una delegazione del partito socialista italiano, capeggiata dal segretario generale Francesco De Martino, compirà una visita in Jugoslavia dal 10 al 14 giugno.

Senatore USA per il riconoscimento della "realtà della RDT"

WASHINGTON, 15. Il senatore democratico Claiborne Pell ha dichiarato ieri al Senato che, in cambio di una garanzia di libertà di accesso a Berlino, l'incidente potrebbe accettare «la realtà degli attuali confini» e del governo della Germania orientale.

Distretto un avamposto alle porte di Saigon

51 governativi uccisi e 30 feriti - Johnson e MacNamara discutono la intensificazione dell'intervento americano

SAIGON, 15. A trenta chilometri da Saigon le forze di repressione sud-vietnamite hanno riportato la più severa sconfitta che esse abbiano dovuta subire in queste ultime settimane tanto vicino alla capitale. Cinquantotto soldati sono rimasti uccisi, una trentina sono rimasti feriti, e una decina sono scomparsi, forse catturati o forse, passati con armi e bagagli, come spesso accade, ai partigiani.

Nonostante queste sconfitte, gli americani intendono intensificare il loro intervento. Il ministro della Difesa McNamara, reduce dalla sua visita di 30 ore a Saigon, ha riferito ieri durante una conferenza stampa al presidente Johnson ai capi dei gruppi parlamentari e ai membri del consiglio di sicurezza su questa sua quinta ispezione sul posto.

MARIO ALCATA Direttore LEGGI FANTUR Tadda Conca Direttore responsabile

Mende favorevole a un incontro Erhard-Krusciov

FRANCOFORTE, 15. Le voci di un possibile incontro tra il cancelliere tedesco-occidentale Erhard e il premier sovietico Krusciov hanno ricevuto una certa consistenza, poiché il vice-canciliere, Erich Mende si è detto favorevole ad esso.

Nella riunione di stasera

Larderello: inchiesta sul bacino boracifero

Grosseto: il bilancio all'esame del Consiglio

Per il '64 impegnate al più alto livello possibile le capacità di investimento - Scelte fondamentali - Una serie di interventi

Risorse naturali inesauribili attendono lo sfruttamento



Operai della Larderello al lavoro

Dal nostro inviato

LARDERELLO, 15

Per comodità di indagine dividiamo in settori il grande complesso Larderello. Il settore base dal quale si può dire che dipende tutta la vita della azienda è quello delle perforazioni dato ormai per scontato il valore che assume un razionale e completo sfruttamento delle risorse di vapore. Vi sono state polemiche, discussioni nel passato ma oggi il fatto è ormai incontestabile: possibilità di facile sfruttamento, basso costo unitario di produzione di energia elettrica, costante e costante della produzione, possibilità di utilizzo dei casami di vapore e del calore e « soffici » per altre produzioni parlano a favore di questo processo di produzione di energia elettrica.

Il vapore è pressoché inesauribile nella zona di Larderello e nelle zone che fanno capo alle province di Siena e di Grosseto e giù fino al Lazio. Una piena utilizzazione di queste risorse naturali darebbe senz'altro un grosso contributo alle industrie di Pisa, Livorno, alle industrie siderurgiche di Piombino, alle aziende artigiane di Volterra, di Cascina, di Empoli, alla zona industriale di Massa Carrara, alle industrie del fiorentino. Se vogliamo ottenere quei risultati che fino ad oggi non sono stati ottenuti perché chi dettava legge erano i « baroni del vapore » sono necessari investimenti adeguati, scelte orientative ben effettuate.

« In primo luogo — ci ha detto il sindaco di Pomarance che è stato relatore al convegno indetto su questi problemi dalla amministrazione provinciale — è necessario che si creino le condizioni per lo sfruttamento di Stato e degli enti di riforma influendo, se necessario, sulla scala nazionale della programmazione. E' chiaro che una programmazione democratica deve dire la propria parola soprattutto se si devono effettuare investimenti di una certa dimensione e la nostra zona che da decenni soffre di decisioni di intervento prese da gruppi esterni al territorio, ha un chiaro interesse a che la programmazione vada in questo senso.

Una sezione di studi

Ed occorrono non solo investimenti per le ricerche di vapore, per le perforazioni, ma anche uno « studio » organico di tecnici e geologi in modo da programmare la ricerca e mettere in opera decine e decine di nuovi cantieri.

I sindacati chiedono però la nascita di una sezione di Stato e degli enti di riforma influendo, se necessario, sulla scala nazionale della programmazione. E' chiaro che una programmazione democratica deve dire la propria parola soprattutto se si devono effettuare investimenti di una certa dimensione e la nostra zona che da decenni soffre di decisioni di intervento prese da gruppi esterni al territorio, ha un chiaro interesse a che la programmazione vada in questo senso.

Occorre insomma un ambiente democratico, tecnicamente avanzato se si vuole dare sviluppo al settore perforazioni come a quello elettrico ed a quello chimico, a tutta l'azienda e di riflesso alla economia toscana.

Tutto questo l'Enel non è. E non sembra neppure che si avvilisca.

Eppure i settori del grande complesso devono svilupparsi. Per questo anno infatti si prevede la perforazione di circa 20 mila metri tra la zona boracifera e il Monte Amiata, con un investimento di circa 3 miliardi. Sempre poca cosa, aggravata, inoltre, da una preoccupante carenza di personale. Mancano circa 70 unità lavorative ed a questa deficienza, come è stato denunciato al convegno promosso dalla Camera del Lavoro di Pisa, si supplisce in modo assurdo: vengono infatti fermati gli impianti.

E' necessario quindi prevedere l'impiego delle ricerche di vapore in tutta la zona del bacino che si estende nei 3 mila kmq della fascia litoranea compresa fra le province di Pisa, Grosseto, Livorno, Siena attraverso una programmazione pluriennale, l'ammmodernamento dell'attuale parco sonde, l'ampliamento delle attrezzature in modo da far fronte alla nascita di nuovi cantieri.

La possibilità di ottenere incrementi nella produzione di energia che superino le cifre normali dipende proprio dalla possibilità di avere maggiori quantità di vapore disponibili. Per questo anno quindi si prevede la perforazione di circa 20 mila metri tra la zona boracifera e il Monte Amiata, con un investimento di circa 3 miliardi. Sempre poca cosa, aggravata, inoltre, da una preoccupante carenza di personale. Mancano circa 70 unità lavorative ed a questa deficienza, come è stato denunciato al convegno promosso dalla Camera del Lavoro di Pisa, si supplisce in modo assurdo: vengono infatti fermati gli impianti.

E' necessario quindi prevedere l'impiego delle ricerche di vapore in tutta la zona del bacino che si estende nei 3 mila kmq della fascia litoranea compresa fra le province di Pisa, Grosseto, Livorno, Siena attraverso una programmazione pluriennale, l'ammmodernamento dell'attuale parco sonde, l'ampliamento delle attrezzature in modo da far fronte alla nascita di nuovi cantieri.

La possibilità di ottenere incrementi nella produzione di energia che superino le cifre normali dipende proprio dalla possibilità di avere maggiori quantità di vapore disponibili. Per questo anno quindi si prevede la perforazione di circa 20 mila metri tra la zona boracifera e il Monte Amiata, con un investimento di circa 3 miliardi. Sempre poca cosa, aggravata, inoltre, da una preoccupante carenza di personale. Mancano circa 70 unità lavorative ed a questa deficienza, come è stato denunciato al convegno promosso dalla Camera del Lavoro di Pisa, si supplisce in modo assurdo: vengono infatti fermati gli impianti.

E' necessario quindi prevedere l'impiego delle ricerche di vapore in tutta la zona del bacino che si estende nei 3 mila kmq della fascia litoranea compresa fra le province di Pisa, Grosseto, Livorno, Siena attraverso una programmazione pluriennale, l'ammmodernamento dell'attuale parco sonde, l'ampliamento delle attrezzature in modo da far fronte alla nascita di nuovi cantieri.

La possibilità di ottenere incrementi nella produzione di energia che superino le cifre normali dipende proprio dalla possibilità di avere maggiori quantità di vapore disponibili. Per questo anno quindi si prevede la perforazione di circa 20 mila metri tra la zona boracifera e il Monte Amiata, con un investimento di circa 3 miliardi. Sempre poca cosa, aggravata, inoltre, da una preoccupante carenza di personale. Mancano circa 70 unità lavorative ed a questa deficienza, come è stato denunciato al convegno promosso dalla Camera del Lavoro di Pisa, si supplisce in modo assurdo: vengono infatti fermati gli impianti.

E' necessario quindi prevedere l'impiego delle ricerche di vapore in tutta la zona del bacino che si estende nei 3 mila kmq della fascia litoranea compresa fra le province di Pisa, Grosseto, Livorno, Siena attraverso una programmazione pluriennale, l'ammmodernamento dell'attuale parco sonde, l'ampliamento delle attrezzature in modo da far fronte alla nascita di nuovi cantieri.

La prospettiva reale — come si è detto al convegno indetto dalla Camera del Lavoro di Pisa — in tale direzione è invece quella di mantenere la produzione attuale sulle 1.500 tonnellate con la costruzione di un adeguato impianto di concentrazione dei prodotti derivanti dai casami di vapore.

Mentre si attende l'entrata in funzione di un nuovo impianto con processo carb-ammonico che dovrebbe permettere una produzione di circa 50 mila tonnellate annue con costi inferiori agli attuali in grado di reggere la concorrenza della Montecatini, rimane aperto il problema della utilizzazione delle materie prime ricavate dal lavaggio del vapore. Una situazione preoccupante esiste anche per l'impianto chimico di Saline: attualmente si lavora il sale acquistato in Sardegna e nelle Puglie al costo elevatissimo di L. 8,20 al kg. mentre il prodotto nella zona si aggira sulle 3,50 lire al kg., per cui è necessaria la immediata utilizzazione dei giacimenti di sale da poco scoperti.

Infine, si potrebbero utilizzare, a basso costo, tutte le risorse esistenti, dalla energia elettrica, al calore, dal vapore ai casami di vapore per la produzione di polivinilici. Dicevamo nella precedente nota che sarebbe un errore isolare da questo contesto i problemi inerenti alla rinascita agricola della zona: il grande complesso industriale può e deve contribuire a questa rinascita. « Si tratta inoltre di ripartire da dove con la legge stralcio si sono fermati superando i limiti qualitativi e di estensione — ci ha detto il compagno Bulli responsabile della Commissione agraria della Federazione comunista di Pisa — in essa contenuti che hanno impedito di incidere in modo positivo nella economia agricola della zona. Ciò vuol dire, prima di tutto, terra a chi la lavora, eliminando la mezzadria e l'azienda a conduzione mista, organizzando nella zona nuove strutture agrarie che poggino sulla cooperazione migliorando ed ampliando l'esperienza delle cooperative di assegnatari esistenti. Contemporaneamente occorre un vasto piano di investimenti pubblici elaborato ed attuato dagli enti di sviluppo in collaborazione con i comuni e gli altri enti locali, le organizzazioni sindacali e cooperative con un democratico intervento delle popolazioni, attraverso le conferenze comunali dell'agricoltura, capace di mutare il volto sociale ed economico della zona.

Programmazione democratica e Regione ancora una volta vengono fuori. Industrializzazione, sviluppo nella agricoltura passano da questi due poli. A Larderello non si può più attendere, così come non può più attendere l'economia della Toscana e dell'Italia centrale.

Alessandro Cardulli

A Caltanissetta e ad Agrigento

IL DIBATTITO NEL PARTITO

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15

Un interessante momento dell'azione dei comunisti siciliani per il rinnovamento e l'adeguamento delle strutture del Partito agli importanti compiti ai quali è chiamato dalla stessa forza e dal crescente prestigio di cui gode tra le masse popolari è stato costituito nei giorni scorsi, dalle conferenze d'organizzazione di Agrigento e di Caltanissetta. In queste due province, dove la percentuale media dei votocomunisti si aggira sul 33-34%, il corpo elettorale ha compiuto, ancora nella recente, duplice consultazione, una scelta politica chiara, indicando nel PCI una forza di governo, praticamente di alternativa ad ogni equivoca e parziale svolta a sinistra.

In che misura, però, a questa forza corrisponde, nel Partito, una iniziativa politica ed un orientamento adeguati? Intorno a questo tema, soprattutto, si è sviluppato il dibattito delle due conferenze che ha indicato come sia un obiettivo reale, per il Partito, superare le resistenze settariste e municipalistiche, per compiere un nuovo balzo in avanti che consenta da un lato l'estensione delle basi di massa, e dall'altro uno sviluppo della democrazia interna ed un rafforzamento degli organismi dirigenti, ad ogni livello.

Prendiamo, per esempio, il caso della provincia di Agrigento. Alla gravissima depressione economica (resa ancor più acuta dalla crisi zolfifera e dal deperamento dell'agricoltura) si accompagna una circostanza fortuita — una crisi generale delle forze politiche, comunisti esclusi. Inoltre, è proprio qui nell'agrigentino che è esplosa in modo particolarmente clamoroso la crisi del centro-sinistra, con dimissioni e censure di giunta comunali alla provincia; mentre si avvertono fermenti nuovi alla base del Psi, in netta ed esplicita polemica con le sistematiche capitolazioni dei dirigenti regionali socialisti.

In questa situazione, obiettivamente favorevole anche ad un nuovo successo nelle amministrative di autunno, è necessario intensificare la lotta per le riforme di struttura, soprattutto in collegamento con i forti movimenti rivendicativi esistenti nelle campagne e nella prospettiva del piano regionale di sviluppo. Liquidando ogni settarismo e municipalismo e rafforzando invece, a livello comunale e provinciale, tutte le organizzazioni di Partito attraverso la conquista di nuovi iscritti tra i giovani, le donne, i coltivatori.

La necessità di uno stretto collegamento tra lotta per la programmazione economica e iniziative per costruire una nuova maggioranza politica, espressione di uno schieramento unitario di sinistra sottolineato con forza dalla conferenza agrigentina — è emersa con sufficiente chiarezza anche dalla conferenza di Caltanissetta della quale il dato più interessante è costituito dal notevole approfondimento della tematica economica (zona industriale dell'Anic-Zona di Gela, presenza-assenza dell'Ente minerario, utilizzazione dei sali potassici, politica degli enti pubblici, rapporti della regione con l'Eni e con l'Iri, ecc.) che qui nessuno ha un terreno obiettivo come assai fertile. Anzi, è proprio su questi temi che ha luogo lo scontro più vivace e decisivo tra le varie forze politiche.

Anche per questo, quin-

di, all'alternativa politica

proposta dal PCI (e che trova all'Assemblea regionale una puntuale verifica che accentua le contraddizioni all'interno dello schieramento di centro-sinistra) è necessario che corrisponda un rafforzamento delle strutture e dei quadri del Partito, oltre che un nuovo progresso nel tessamento. Da qui la esigenza che accanto alle tradizionali direttrici di azione politica (una di queste — la miniere — assume in questo particolare momento una importanza decisiva per la crisi zolfifera), se ne rafforzino altre con una più efficiente presenza del Partito. Sono nati così il comitato di zona per Gela, e quello per il complesso dei comuni agricoli del Valone, ed il cittadino per Caltanissetta, che presentano altrettanti nuovi strumenti per articolare la lotta per la moralizzazione e contro la mafia, per scacciare i parassiti dalle miniere e dalle campagne, per contrattare la partecipazione degli enti pubblici allo sviluppo industriale della provincia, in una visione globale dell'iniziativa politica e delle alleanze.

Soltanto così sarà possibile superare le residue remore ed assicurare al Partito, che già va avanti, la possibilità di compiere quel nuovo balzo in avanti di cui i risultati del tessamento '64 (Agrigento - 103,8% Caltanissetta - 101,2 per cento) sono un primo, se pure non ancora sufficiente, segno.

g. f. p.

Conferenza regionale dell'Alleanza Coltivatori

PALERMO, 15

Si apre domattina a Palermo la III Conferenza regionale dell'Amministrazione e dei Gruppi di Bonifica di Caltanissetta e Agrigento nei locali della Sala Mary (via Marchese di Roccaforte 50), avranno inizio un'interrogazione di Caltanissetta ten. Cipriani, e con la relazione del segretario on. Vito Giacalone

Interrogazione del gruppo parlamentare calabrese del PCI

È necessaria una inchiesta ai Consorzi di bonifica

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 15

Nuovi elementi hanno contribuito in questi giorni a riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione esistente nei Consorzi Ragruppati di Bonifica di Caltanissetta e Agrigento, zona della quale il nostro giornale ha più volte scritto e sulla quale è stato investito il Parlamento grazie ad un'interrogazione urgente presentata dal gruppo parlamentare calabrese dell'ing. Guglielmi, attualmente Capo dell'Ufficio Tecnico, da cui dipenderà, quindi, da oggi in poi anche l'attività forestale dei Consorzi.

Certa stampa locale si è premurata di pubblicare con riluttanza un'inchiesta del gruppo del Consorzio che annunciava queste decisioni, ma anche articoli tendenti ad esaltare l'opera in un'indagine per il rimboscamento, i grandi risultati raggiunti e così via dicendo. Ma c'è da notare che le misure prese dal Consorzio sono ricche e nitide di una gravissima situazione che fin qui era esistita e che ora, senza fornire spiegazione alcuna, viene mutata sotto l'incalzare dello scandalo. La situazione era questa: mentre l'intera faccenda, ha deciso che

il servizio forestale sin qui affidato mediante contratto ad un tecnico privato, tale dottor Odoardo Predieri, il quale assicurava con un proprio apparato privato tutta la progettazione e l'appalto delle opere di rimboscamento, la direzione dei lavori ed i lavori in economia diretta ricevendo una percentuale fissa su tutti gli investimenti pubblici (legge speciale e Cassa del Mezzogiorno), sia gestito in proprio dai Consorzi sotto la direzione dell'ing. Guglielmi, attualmente Capo dell'Ufficio Tecnico, da cui dipenderà, quindi, da oggi in poi anche l'attività forestale dei Consorzi.

per tutti i lavori di bonifica

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 15

Il Consiglio comunale di Grosseto affronterà nella sua riunione di domani sera, la discussione sul bilancio di previsione per il 1964. Ci pare quindi estremamente importante riportare alcune grosse questioni che tale bilancio affronta.

Gli indirizzi che vengono perseguiti sono: un intervento comunale « spinto al massimo, impegnando al livello più alto possibile le capacità di investimento », lo sviluppo ed il consolidamento delle scelte operate nei precedenti esercizi, « una scelta di intervento secondo una graduatoria di importanza e di urgenza dei crescenti bisogni (scuole, servizi sociali, urbanizzazione primaria) », e l'intervento per la creazione di infrastrutture tendente a creare il collegamento tra campagne, attrezzature di mercato e rete di distribuzione.

Di notevole rilievo, considerando il punto cui sono ancora molti comuni d'Italia, è il gettito che l'Amministrazione avrà nelle casse dall'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili: 681 milioni. E' attraverso questa entrata che si è potuto chiudere il bilancio in pareggio, senza contrarre mutui ed affrontare decisamente il problema delle acquisizioni delle aree per l'edilizia economica e popolare, per cui è già stato predisposto un piano, come pure sono stati adottati i provvedimenti relativi alla urbanizzazione delle zone di ampliamento del PRG.

Per queste opere, infatti, viene prevista in bilancio una spesa di circa 640 milioni. Nelle previsioni per il '64 uno sforzo notevole dell'amministrazione social-comunista è stato pure quello di realizzare una politica dell'entrata e della spesa favorevole alle campagne vincendo i limiti posti da una legislazione anacronistica, e contraria al dettato costituzionale, per cui sono stati stanziati 20 milioni per la costruzione di elettrodotti rurali, 30 milioni per opere di miglioramento fondiario e sistemazione della rete viaria e dell'acquedotto dell'Agro, 5 milioni per contributi a piccoli proprietari per miglioramenti aziendali.

Un adeguato contributo finanziario sarà assicurato per la creazione in collaborazione con l'Ente Maremma, l'Amministrazione Provinciale ed altri Enti locali di un centro di conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici alimentari, di cui si ravvisa una urgente necessità per garantire l'utilizzazione dei prodotti locali.

Un analogo provvedimento con grande concorso di folle si è svolta ieri a Paternò.

Decine di assemblee, comizi e manifestazioni di protesta si sono tenute nei vari comuni, nei luoghi di lavoro, nella sezione di partito.

Un manifesto unitario antifascista

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 15

Un manifesto unitario antifascista è stato distribuito in tutti i comuni della provincia di Catanzaro, dall'ANPPIA, dall'ANPPI, dalla Camera del Lavoro, dalle Federazioni del PCI, del PSI, del PSUIP e del PRI, sotto la direzione del dottor Failla, per protestare contro la serie di attentati perpetrati in questi giorni ai danni di molte sezioni comuniste e contro le provocazioni di ogni genere e gli episodi scandalosi di appoggio del fascismo compiuti dai soliti fanatici esponenti delle organizzazioni di estrema destra.

Alle ore 19 sarà tenuto in piazza Università un grande comizio in cui prenderanno la parola l'onorevole Macaluso per il PCI, il senatore Martinez per il PSI, l'onorevole Vincenzo Gatto per il PSUIP, il dottor Failla per il PRI, il dottor Failla per l'ANPPIA e il compagno Guaglianone per la Camera del Lavoro.

provocazione

mento di stanziare 10 milioni

per dare gratuitamente i libri di testo a tutti gli studenti, dagli 11 ai 14 anni, appartenenti a famiglie i cui redditi sono esenti da imposta di famiglia o messi a ruolo per una imposta fino a 1.000 lire.

Dopo la lunga battaglia per la scuola materna di Barbanello dove non è stato ancora approvato il regolamento, l'Amministrazione comunale si impegna a costruirne altre 3 (tenuto conto che i due terzi dei bambini residenti nel Comune non usufruiscono di una qualsiasi formazione pre-elementare), mentre per altre 4 verrà chiesto il contributo statale. Per l'edilizia scolastica la spesa dell'Amministrazione si aggira su 144 milioni per edifici già in costruzione, 429 milioni per edifici da appaltare, 228 milioni per edifici che sono ancora da approvare e 60 milioni per due nuove scuole materne.

Giovanni Finetti

A Catania

Manifestazione unitaria antifascista

CATANIA, 15

Domenica avrà luogo a Catania una grande manifestazione antifascista indetta unitariamente dai partiti e dalle organizzazioni democratiche per protestare contro la serie di attentati perpetrati in questi giorni ai danni di molte sezioni comuniste e contro le provocazioni di ogni genere e gli episodi scandalosi di appoggio del fascismo compiuti dai soliti fanatici esponenti delle organizzazioni di estrema destra.

Alle ore 19 sarà tenuto in piazza Università un grande comizio in cui prenderanno la parola l'onorevole Macaluso per il PCI, il senatore Martinez per il PSI, l'onorevole Vincenzo Gatto per il PSUIP, il dottor Failla per il PRI, il dottor Failla per l'ANPPIA e il compagno Guaglianone per la Camera del Lavoro.

Dopo il comizio, si formerà un corteo che, percorrendo le vie del centro, si recherà a deporre corone di fiori sulla lapide dei caduti per la Resistenza e sul monumento a Garibaldi.

Una analogo manifestazione con grande concorso di folle si è svolta ieri a Paternò.

Un manifesto unitario antifascista

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 15

Un manifesto unitario antifascista è stato distribuito in tutti i comuni della provincia di Catanzaro, dall'ANPPIA, dall'ANPPI, dalla Camera del Lavoro, dalle Federazioni del PCI, del PSI, del PSUIP e del PRI, sotto la direzione del dottor Failla, per protestare contro la serie di attentati perpetrati in questi giorni ai danni di molte sezioni comuniste e contro le provocazioni di ogni genere e gli episodi scandalosi di appoggio del fascismo compiuti dai soliti fanatici esponenti delle organizzazioni di estrema destra.

Alle ore 19 sarà tenuto in piazza Università un grande comizio in cui prenderanno la parola l'onorevole Macaluso per il PCI, il senatore Martinez per il PSI, l'onorevole Vincenzo Gatto per il PSUIP, il dottor Failla per il PRI, il dottor Failla per l'ANPPIA e il compagno Guaglianone per la Camera del Lavoro.

provocazione

A Catania

Il «centro-sinistra» accoglie la «linea Carli»

Dalla nostra redazione

ANCONA, 15

Si può ben affermare che la amministrazione comunale di centro-sinistra del capoluogo di regione con il suo bilancio preventivo 1964 ha offerto una cattiva, pessima prova, un esempio da non seguire, a tutti gli altri Comuni marchigiani.

Mentre grandi e piccoli Comuni di fronte alla pressante esigenza di un loro più ampio e qualificato intervento nella vita delle città, si preoccupano e protestano per il blocco della spesa pubblica, la giunta anconetana si è posta sul piano dell'accettazione passiva e dichiara che « non poteva rimanere sorda » agli appelli di opposizione e serietà nella impostazione del bilancio... nel quadro degli orientamenti programmatici dell'attuale governo

La giunta anconetana ha seguito pedissequamente la « linea Carli ». Aveva di fronte a sé — e l'ha respinta — la via delle scelte prioritarie, della espansione qualificata della spesa in settori economici e socialmente produttivi, corrispondente contenimento in settori di normale amministrazione, improduttivi e secondari.

« Se la giunta avesse preso una strada diversa — ha osservato il compagno Santarelli nel suo intervento al Consiglio Comunale — si sarebbe schierata col popolo, contro i profitti, su una posizione autonoma di indipendenza dalla politica del governo e dei notabili. Invece, il bilancio è fatto in modo da avere l'approvazione del prefetto ».

La giunta anconetana ha seguito pedissequamente la « linea Carli ». Aveva di fronte a sé — e l'ha respinta — la via delle scelte prioritarie, della espansione qualificata della spesa in settori economici e socialmente produttivi, corrispondente contenimento in settori di normale amministrazione, improduttivi e secondari.

« Se la giunta avesse preso una strada diversa — ha osservato il compagno Santarelli nel suo intervento al Consiglio Comunale — si sarebbe schierata col popolo, contro i profitti, su una posizione autonoma di indipendenza dalla politica del governo e dei notabili. Invece, il bilancio è fatto in modo da avere l'approvazione del prefetto ».

La giunta anconetana ha seguito pedissequamente la « linea Carli ». Aveva di fronte a sé — e l'ha respinta — la via delle scelte prioritarie, della espansione qualificata della spesa in settori economici e socialmente produttivi, corrispondente contenimento in settori di normale amministrazione, improduttivi e secondari.

« Se la giunta avesse preso una strada diversa — ha osservato il compagno Santarelli nel suo intervento al Consiglio Comunale — si sarebbe schierata col popolo, contro i profitti, su una posizione autonoma di indipendenza dalla politica del governo e dei notabili. Invece, il bilancio è fatto in modo da avere l'approvazione del prefetto ».

La giunta anconetana ha seguito pedissequamente la « linea Carli ». Aveva di fronte a sé — e l'ha respinta — la via delle scelte prioritarie, della espansione qualificata della spesa in settori economici e socialmente produttivi, corrispondente contenimento in settori di normale amministrazione, improduttivi e secondari.

« Se la giunta avesse preso una strada diversa — ha osservato il compagno Santarelli nel suo intervento al Consiglio Comunale — si sarebbe schierata col popolo, contro i profitti, su una posizione autonoma di indipendenza dalla politica del governo e dei notabili. Invece, il bilancio è fatto in modo da avere l'approvazione del prefetto ».

La giunta anconetana ha seguito pedissequamente la « linea Carli ». Aveva di fronte a sé — e l'ha respinta — la via delle scelte prioritarie, della espansione qualificata della spesa in settori economici e socialmente produttivi, corrispondente contenimento in settori di normale amministrazione, improduttivi e secondari.

« Se la giunta avesse preso una strada diversa — ha osservato il compagno Santarelli nel suo intervento al Consiglio Comunale — si sarebbe schierata col popolo, contro i profitti, su una posizione autonoma di indipendenza dalla politica del governo e dei notabili. Invece, il bilancio è fatto in modo da avere l'approvazione del prefetto ».

La giunta anconetana ha seguito pedissequamente la « linea Carli ». Aveva di fronte a sé — e l'ha respinta — la via delle scelte prioritarie, della espansione qualificata della spesa in settori economici e socialmente produttivi, corrispondente contenimento in settori di normale amministrazione, improduttivi e secondari.

« Se la giunta avesse preso una strada diversa — ha osservato il compagno Santarelli nel suo intervento al Consiglio Comunale — si sarebbe schierata col popolo, contro i profitti, su una posizione autonoma di indipendenza dalla politica del governo e dei notabili. Invece, il bilancio è fatto in modo da avere l'approvazione del prefetto ».

La giunta anconetana ha seguito pedissequamente la « linea Carli ». Aveva di fronte a sé — e l'ha respinta — la via delle scelte prioritarie, della espansione qualificata della spesa in settori economici e socialmente produttivi, corrispondente contenimento in settori di normale amministrazione, improduttivi e secondari.

« Se la giunta avesse preso una strada diversa — ha osservato il compagno Santarelli nel suo intervento al Consiglio Comunale — si sarebbe schierata col popolo, contro i profitti, su una posizione autonoma di indipendenza dalla politica del governo e dei notabili. Invece, il bilancio è fatto in modo da avere l'approvazione del prefetto ».

t. m.

Ancona

Dal nostro corrispondente

SAALERNO, 15

Indetto dalla Federbraccianti Provinciale e dalla Camera Confederale del Lavoro, si svolgerà nella mattinata di domenica, a Eboli, il 2. Convegno per l'abolizione del caporalato che ancora vige incontrastato nelle campagne della Piana del Sele.

A circa un anno dalla tragedia, nella quale persero la vita quattro braccianti, mentre una settantina furono feriti, la situazione permane grave. Tutto si può dire, è rimasto come prima.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la Camera Confederale del Lavoro, si sono unite per organizzare un convegno di tutti le forze politiche, sindacali, economiche, sociali che sono consapevoli della necessità di una battaglia a fondo contro il vergognoso fenomeno. Al convegno, che si propone, in particolare modo di discutere le proposte di una nuova disciplina del collocamento dei lavoratori agricoli della Piana del Sele, sono stati invitati, oltre ai rappresentanti sindacali e politici, anche quelli degli enti previdenziali, i sindaci ed i consiglieri comunali.

La realtà della Piana del Sele, quindi, è drammatica, forse più di prima, e richiede una lotta aspra e dura. Ecco perché la Federazione provinciale e la